



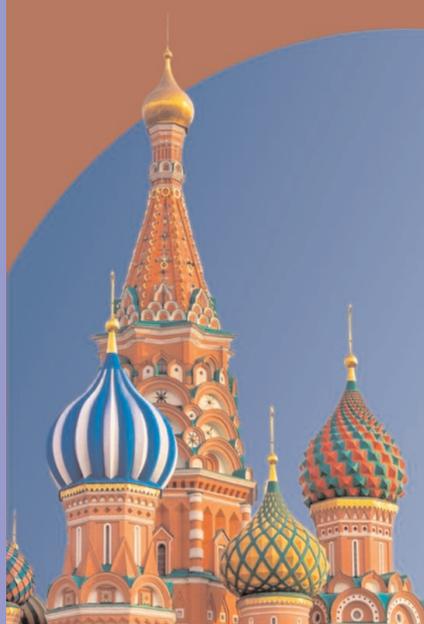
MASSIMILIANO DI PASQUALE

LUIGI SERGIO GERMANI

# DEZINFORMACIJA E MISURE ATTIVE: LE NARRAZIONI STRATEGICHE FILO-CREMLINO IN ITALIA SULLA GUERRA IN UCRAINA

RESEARCH PAPER

Febbraio 2023



Programma di Ricerca 2023  
*Dezinformacija e Misure Attive*  
*Le Narrazioni Strategiche*  
*Filo-Cremlino in Italia*

*1° rapporto analitico*

**ISTITUTO GINO GERMANI**  
**DI SCIENZE SOCIALI E STUDI STRATEGICI**  
www.fondazionegermani.org

L'Istituto Gino Germani di Scienze Sociali e Studi Strategici, un think tank senza fini di lucro costituito nel 1981, ha la missione di difendere e rinnovare la democrazia liberale e la società aperta.

L'Istituto promuove e pubblica studi e analisi sulle sfide alla sicurezza e alla stabilità dell'Occidente, della comunità euro-atlantica e dell'Italia. Inoltre, l'Istituto ha lo scopo di elevare la consapevolezza dei decisori politici e dell'opinione pubblica circa le minacce interne ed esterne alla democrazia liberale e ai suoi valori.

In particolare, il think tank approfondisce temi quali: regimi e ideologie autoritari e totalitari, terrorismo e violenza politica, estremismi di destra e di sinistra, criminalità organizzata transnazionale, corruzione politica, movimenti nazionali-populisti illiberali, disinformazione e manipolazione delle percezioni, minacce cibernetiche, ingerenza e influenza da parte di potenze straniere autocratiche con finalità di destabilizzazione delle democrazie, il ruolo dell'intelligence e della counterintelligence nella tutela degli Stati democratici.

**Massimiliano Di Pasquale** è ricercatore associato dell'Istituto Gino Germani di Scienze Sociali e Studi Strategici dove dirige l'Osservatorio Ucraina. Dopo la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, si è specializzato in cultura, politica e società degli stati post-sovietici. Ucrainista e membro del BBS (Sezione di Studi Baltici dell'Università di Milano), negli ultimi anni si è occupato di disinformazione, guerra ibrida e misure attive pubblicando articoli su questi temi per StopFake Italia e altre riviste specializzate. Scrive di Ucraina e spazio post-sovietico sulle pagine di Strade Magazine ([www.stradeonline.it](http://www.stradeonline.it)) e de Gli Stati Generali ([www.glistatigenerali.com](http://www.glistatigenerali.com)). È l'autore di *Ucraina terra di confine. Viaggi nell'Europa sconosciuta* (2012, ripubblicato in edizione ampliata nel 2022), *Riga Magica. Cronache dal Baltico* (2015), *Abbecedario Ucraino. Rivoluzione, cultura e indipendenza di un popolo* (2018), *Abbecedario Ucraino II. Dal Medioevo alla tragedia di Chernobyl* (2021).

**Luigi Sergio Germani** è direttore scientifico dell'Istituto Gino Germani di Scienze Sociali e Studi Strategici. Germani è esperto di politica interna ed estera russa, con particolare riferimento alle strategie di guerra ibrida, alla criminalità organizzata e ai servizi d'intelligence russi. Inoltre, è specializzato nello studio dell'intelligence e del suo ruolo nella tutela degli Stati democratici. Ha ideato e organizzato il primo convegno aperto sul tema in Italia, la conferenza "L'intelligence nel XXI secolo", svoltasi nel Castello di Priverno nel febbraio del 2001 con la presenza dei massimi esperti mondiali del settore. Inoltre, ha ideato e organizzato, nel 2015, il primo convegno in Italia sulla disinformazione come minaccia alla sicurezza nazionale. È stato uno dei primi studiosi in Italia a introdurre lo studio dell'intelligence e della sicurezza nazionale in ambito accademico, dirigendo vari master universitari sull'argomento. È autore di articoli e saggi, e ha curato diversi volumi, tra cui *L'Intelligence nel XXI Secolo* (2001); *New Frontiers of Intelligence Analysis* (2005, con Carol Dumaine); *Pathways out of Terrorism and Insurgency* (2005, con D. Kaarthikeyan); *Information Warfare: le Nuove Minacce provenienti dal cyberspazio alla sicurezza nazionale italiana* (2011, con Umberto Gori); *La sfida della cyber-intelligence al sistema-Italia* (2012, con Umberto Gori); *I fondamentalismi religiosi nel mondo contemporaneo* (2014, con Anna Cossiga), *Disinformazione e manipolazione delle percezioni* (2017). Inoltre, è co-autore (con Jacopo Iacoboni) del capitolo sull'Italia del rapporto dell'Atlantic Council *The Kremlin's Trojan Horses 2.0: Russian Influence in Greece, Italy and Spain* (2017), e del libro *Bugie di guerra: la disinformazione russa dall'Unione Sovietica all'Ucraina*, Paesi Edizioni, 2022 (con F. Bigazzi e D. Fertilio).

**ISTITUTO GINO GERMANI  
DI SCIENZE SOCIALI E STUDI STRATEGICI**

**DEZINFORMACIJA E MISURE ATTIVE:  
LE NARRAZIONI STRATEGICHE FILO-CREMLINO IN  
ITALIA SULLA GUERRA IN UCRAINA**

Massimiliano Di Pasquale e Luigi Sergio Germani

RESEARCH PAPER  
Febbraio 2023

**PROGRAMMA DI RICERCA 2023  
Dezinformacija e misure attive:  
Le narrazioni strategiche filo-Cremlino in Italia  
I° rapporto analitico**

Le opinioni espresse sono strettamente personali e non riflettono necessariamente le posizioni dell'Istituto Gino Germani.

© 2023 Istituto Gino Germani di Scienze Sociali e Studi Strategici  
ISBN: 978-88-946935-1-5

ISTITUTO GINO GERMANI DI SCIENZE SOCIALI E STUDI STRATEGICI  
Via di Valle Corteno 60 - 00141 Roma  
Tel. 06-69480308  
fondazionegermani@gmail.com  
www.fondazionegermani.org

## Indice

*Avvertenza: questo studio non intende in alcun modo affermare che le persone, le organizzazioni e i media italiani citati abbiano delle connessioni con la Federazione Russa o con attori governativi o non-governativi al suo interno.*

Premessa	4
Quadro di riferimento concettuale	4
Perché l'Italia è permeabile alle narrazioni strategiche russe? Fattori storico-politici e cultural	8
Le principali narrazioni strategiche filo-Cremlino sulla guerra in Ucraina dal 2014 al 2021	10
Le narrazioni strategiche sulla guerra in Ucraina di <i>Sputnik Italia</i> e <i>Geopolitica.ru</i> da novembre 2021 al 23 febbraio 2022	18
Le narrazioni strategiche che hanno accompagnato l'Operazione Militare Speciale di Putin in Ucraina dal febbraio 2022 al gennaio 2023	20
Le narrazioni strategiche sul presunto genocidio dei russofoni in Donbas da parte del governo "nazista" e "russofobico" di Kyiv	23
Le narrazioni strategiche sull'uccisione dei civili a Bucha	28
L'ampio filone delle narrazioni strategiche relative alle sanzioni alla Russia	30
Le narrazioni strategiche sui referendum di Donetsk, Kherson e Zaporizhzhia	34
Le narrazioni strategiche sulla <i>proxy war</i> e sull'accerchiamento della Russia dovuta all'allargamento della NATO	36
Le narrazioni strategiche sulla presunta minaccia nucleare dell'Ucraina alla Federazione Russa	39
Conclusioni e prospettive	41

## Premessa

Questo studio si occupa delle narrazioni strategiche filo-Cremlino relative alla guerra in Ucraina diffuse in Italia da media russi attivi nel nostro Paese e amplificate da media e *influencer* italiani. Esso analizza l'evoluzione di tali narrative nell'arco temporale che va dal 24 febbraio 2022 – data di inizio dell'invasione russa su larga scala dell'Ucraina, ribattezzata da Putin “Operazione Militare Speciale” – al gennaio 2023, mettendole in relazione agli eventi più rilevanti legati all'aggressione russa in Ucraina (i massacri di Bucha, le sanzioni alla Russia, la crisi alimentare e del grano, i “referendum” di Donetsk, Kherson e Zaporizhzhia, etc).

Lo studio approfondisce gli obiettivi manipolatori di fondo delle narrazioni strategiche filo-Cremlino sulla guerra: confondere e disorientare l'opinione pubblica italiana circa le cause e l'andamento della guerra in Ucraina, offuscare la verità sulla natura espansionista e neo-imperiale della politica estera russa, indurre l'opinione pubblica e i decisori politici ad abbandonare l'orientamento atlantista ed europeista della politica estera italiana, ed erodere la fiducia dell'opinione pubblica nei valori e nelle istituzioni della democrazia liberale.

Esso, inoltre, mira a comprendere meglio il perché molti miti disinformativi sulla guerra, divulgate dall'ecosistema di disinformazione e propaganda filo-Cremlino, continuano a esercitare una influenza notevole sui dibattiti politici, mediatici e culturali italiani.

Infine, il presente lavoro propone alcune linee-guida di una strategia culturale per difendere efficacemente il sistema-Italia dalle operazioni di disinformazione e propaganda promosse da potenze straniere autocratiche per influenzare settori significativi della società italiana in funzione dei propri interessi geopolitici.

## Quadro di riferimento concettuale

La disinformazione<sup>1</sup>, la propaganda<sup>2</sup> e le narrazioni strategiche sono fenomeni che si inquadrano nel tema più ampio della guerra cognitiva, una forma di guerra

---

<sup>1</sup> La disinformazione può essere definita come la falsificazione intenzionale di dati e notizie al fine di manipolare le percezioni di un bersaglio, influenzarne le decisioni e indurlo ad agire nel modo desiderato dal disinformatore. Un'operazione di disinformazione, pertanto, richiede la creazione di una “realtà alternativa” che si vuole far percepire al bersaglio. Si veda Luigi Sergio Germani, “La minaccia della disinformazione: una panoramica introduttiva”, accessibile al seguente link [https://fondazionegermani.org/wp-content/uploads/2017/03/LA-MINACCIA-DELLA-DISINFORMAZIONE-L.S.-GERMANI.pdf2\\_.pdf](https://fondazionegermani.org/wp-content/uploads/2017/03/LA-MINACCIA-DELLA-DISINFORMAZIONE-L.S.-GERMANI.pdf2_.pdf), e pubblicato nel volume curato da L.S. Germani, *Disinformazione e manipolazione delle percezioni: una nuova minaccia al sistema-paese*, Roma, Edizioni Eurilink, 2017.

<sup>2</sup> È importante chiarire la distinzione tra disinformazione e propaganda, un concetto che include qualsiasi azione comunicativa – condotta tramite i media tradizionali o i social media, i film, la musica, i libri, gli spettacoli, la riscrittura della storia, le parate – finalizzata a influire sulle opinioni, gli atteggiamenti, le emozioni, e i comportamenti di uno o più settori della società per trarne un beneficio. Una campagna propagandistica può

in cui la mente umana rappresenta il campo di battaglia. Nel XXI secolo essa si avvale di nuove tecnologie digitali, social media, intelligenza artificiale e avanzamenti nelle neuroscienze e nelle neurotecnologie. La guerra cognitiva promossa da Stati avversari rappresenta una delle principali minacce alla stabilità e alla sicurezza delle democrazie occidentali.

Le grandi potenze autocratiche del mondo non-occidentale – soprattutto Russia, Cina e Iran – ricorrono sistematicamente alla guerra cognitiva sia all'interno (per controllare le proprie popolazioni) sia all'estero, per tentare di influenzare e destabilizzare le democrazie occidentali tramite la diffusione massiccia di narrazioni strategiche false o fuorvianti.

Una narrazione strategica è “un mezzo di cui si avvale un attore politico per costruire un significato condiviso del passato, del presente e del futuro delle relazioni internazionali al fine di plasmare le opinioni e condizionare i comportamenti di attori all'interno e all'estero<sup>3</sup>”. Tali narrazioni mirano a creare una percezione distorta della realtà, nell'opinione pubblica e nei decisori politici dei paesi-bersaglio, per favorire gli interessi geopolitici dello Stato aggressore.

Uno degli attori geopolitici che praticano la guerra cognitiva con maggiore intensità e sistematicità a livello globale è la Russia di Vladimir Putin, che ha elaborato una strategia di “guerra non-lineare” tesa a indebolire e sconfiggere l'avversario destabilizzandolo dall'interno tramite la disinformazione, la propaganda e altre tecniche sovversive, come il sostegno occulto a partiti politici anti-sistema, movimenti eversivi, e gruppi violenti di matrice etnico-separatista.

Non si può comprendere la sfida della guerra cognitiva russa alle democrazie occidentali se non si conosce la tradizione sovietica delle misure attive, di cui Vladimir Putin è erede e continuatore. Il termine sovietico “misure attive” (*aktivnye meropriyatiya*) abbracciava diverse tecniche di influenza e destabilizzazione politica e psicologica utilizzate dal KGB e dal Partito Comunista Sovietico (PCUS) che, secondo la visione sovietica, dovevano favorire l'indebolimento progressivo ed eventuale collasso dell'Occidente capitalistico, e la parallela espansione del sistema comunista in tutto il mondo. Il concetto di misure attive comprendeva<sup>4</sup>:

### 1) Operazioni palesi e occulte di disinformazione e propaganda.

---

avvalersi della disinformazione oppure può diffondere esclusivamente informazioni vere, ma selezionate, interpretate e presentate in maniera tale da favorire determinati interessi ( “La minaccia della disinformazione: una panoramica introduttiva”, *ibidem*).

<sup>3</sup> Alister Miskimmon, Ben O'Loughlin & Laura Roselle, *Strategic Narratives: Communication Power and the New World Order*, New York, Routledge, 2013, p. 248.

<sup>4</sup> L.S. Germani, “Dezinformacija: la strategia del Cremlino dall'epoca sovietica alla Russia di Putin”, prima parte del libro di Francesco Bigazzi, Dario Fertilio e L.S. Germani, *Bugie di Guerra: La disinformazione russa dall'Unione Sovietica all'Ucraina*, Paesi Edizioni, 2022. Uno studio classico delle misure attive sovietiche è il libro di Richard H. Shultz and Roy Godson, *Dezinformatsia: Active Measures in Soviet Strategy*, McLean, VA: Pergamon Press, 1984.

- 2) Reclutamento di agenti di influenza inseriti nel mondo politico, nei mezzi di comunicazione, nelle grandi aziende e nelle università del Paese bersaglio.
- 3) Finanziamento di partiti comunisti e della sinistra anti-sistema in Occidente.
- 4) L'uso di organizzazioni non-governative internazionali (come ad esempio il World Peace Council e la World Federation of Trade Unions), segretamente controllate dal Cremlino, come veicoli di influenza.
- 5) Sostegno finanziario e militare fornito a movimenti rivoluzionari e gruppi insurrezionali nel Terzo Mondo.
- 6) L'appoggio offerto al terrorismo di sinistra ed etnico-separatista in Europa.
- 7) Il finanziamento e la strumentalizzazione di movimenti pacifisti.
- 8) Operazioni di forze speciali, assassini di dissidenti e oppositori, azioni di sabotaggio.
- 9) Operazioni di *deception* politica e militare.

Il regime putiniano, a partire dalla metà degli anni Duemila, ha resuscitato e modernizzato la tradizione sovietica delle misure attive, sfruttando le tecnologie del XXI secolo e le nuove potenzialità offerte dal cyberspazio per la manipolazione delle percezioni. Viene ricostruito e potenziato l'apparato russo di disinformazione e propaganda rivolto verso pubblici di destinazione sia all'interno della Federazione Russa che all'estero.

Le misure attive diventano strumenti-chiave della nuova strategia geopolitica di Mosca, sempre più assertiva, nazionalista e ostile all'Occidente, tesa alla rinascita della Russia come grande potenza e al cambiamento dell'ordine mondiale liberale emerso dopo la fine della Guerra Fredda.

A partire dal 2012, specie dopo la crisi ucraina del 2013-2014, aumenta l'aggressività delle misure attive di Mosca nei confronti degli Stati Uniti e dell'Europa, che diventano un obiettivo primario della guerra non-lineare russa.

Dopo il Maidan di Kyiv (2013-2014), si intensificano le campagne di disinformazione e propaganda russa tese a influenzare le opinioni pubbliche dei paesi occidentali e a livello globale, in funzione degli obiettivi fondamentali della strategia geopolitica di Mosca, che si possono così riassumere:

- 1) Proteggere la sicurezza e la stabilità del regime di Putin nei confronti di possibili rivoluzioni e rivolte interne.
- 2) Ristabilire una sfera di influenza e di controllo di Mosca nell'Europa orientale e altri paesi post-sovietici.
- 3) Riacquisire lo status di grande potenza mondiale. Assicurare a Mosca un ruolo indispensabile nella risoluzione di qualunque crisi internazionale.
- 4) Erodere sempre di più il potere e l'influenza degli Stati Uniti e dell'Occidente a livello globale.
- 5) Indebolire ed eventualmente disgregare la NATO e l'UE.
- 6) Screditare e destabilizzare i sistemi liberal-democratici.

La Russia ha sviluppato un *ecosistema di disinformazione e propaganda filo-Cremlino* tramite il quale vengono create e diffuse, a livello globale e tramite canali molteplici, narrazioni strategiche che favoriscono gli interessi geopolitici di Mosca. Secondo uno studio del Global Engagement Center del Dipartimento di Stato americano ([https://www.state.gov/wp-content/uploads/2020/08/Pillars-of-Russia%E2%80%99s-Disinformation-and-Propaganda-Ecosystem\\_08-04-20.pdf](https://www.state.gov/wp-content/uploads/2020/08/Pillars-of-Russia%E2%80%99s-Disinformation-and-Propaganda-Ecosystem_08-04-20.pdf)) questo ecosistema comprende diversi componenti:

- A) Comunicazioni ufficiali del governo russo e dichiarazioni di esponenti politici e istituzionali russi.
- B) Media, palesemente finanziati dal Cremlino, rivolti verso il pubblico interno (la popolazione russa) oppure verso pubblici di destinazione di paesi esteri. Ad esempio: *Pervyy Kanal, Rossiya 24, TV Zvezda, RIA-Novosti, RT, Sputnik*.
- C) Siti Internet, rivolti a un pubblico internazionale, che si presentano come fonti indipendenti di informazione e analisi geopolitica ma che in realtà sono strettamente collegati con i servizi d'intelligence russi (come, per esempio, *The Strategic Culture Foundation, New Eastern Outlook, News Front, South Front, Brics, Info-Ros*) oppure sono finanziati da oligarchi vicini al Cremlino (ad esempio, *Geopolitica.ru e Kathehon*).
- D) Media di "informazione alternativa" e *influencer* in tutti i paesi-bersaglio che, consapevolmente o inconsapevolmente (e in molti casi per convinzione autentica), diffondono sistematicamente messaggi che amplificano le narrazioni strategiche filo-Cremlino. Tra questi *influencer*, spesso bene inseriti nei media *mainstream* o nel mondo politico del proprio Paese, vi possono essere anche agenti di influenza reclutati dai servizi d'intelligence russi.
- E) Campagne di disinformazione e propaganda sul web condotte tramite Bot e falsi profili sui social media.
- F) Operazioni di aggressione cibernetica per sottrarre dati politici sensibili che poi vengono diffusi – spesso dopo essere stati manipolati – all'opinione pubblica per orientarne gli atteggiamenti (*cyber-enabled disinformation operations*).

Sin dai tempi della Guerra Fredda, e anche per la Russia di Vladimir Putin, il nostro Paese rappresenta un bersaglio importante della disinformazione, della propaganda e di altre misure attive di Mosca. L'Italia oggi è un Paese pilastro della NATO e dell'Unione Europea, riveste un ruolo militare particolarmente importante nel Mediterraneo ed è un alleato chiave degli Stati Uniti.

Allo stesso tempo Mosca percepisce l'Italia come un anello debole della NATO e dell'UE, e come un Paese che ha diverse vulnerabilità da sfruttare per accrescere l'influenza russa, tra cui: la diffidenza o ostilità nei confronti della NATO, degli Stati Uniti e dell'Unione Europea che caratterizza ampi settori della società; l'ingenuità riguardante la politica interna ed estera della Russia molto diffusa presso le élite politico-amministrativa e intellettuale; la scarsa conoscenza ed expertise analitica sulla Russia e la regione post-sovietica nel mondo accademico e dei think

tank italiani; la presenza di influenti lobby politiche ed economiche filo-Cremlino; un deficit di cultura della sicurezza nazionale che contraddistingue, a parte alcune notevoli eccezioni, il mondo politico italiano.

Da almeno 10-15 anni l'ecosistema di disinformazione e propaganda filo-Cremlino diffonde nello spazio informativo italiano molteplici narrative strategiche finalizzate a confondere l'opinione pubblica circa gli obiettivi e gli strumenti della politica estera russa, nonché a minare l'orientamento atlantista ed europeista dell'Italia e i suoi valori democratici. In questa dinamica non si può trascurare il ruolo svolto da *influencer* e media italiani (sia di "informazione alternativa" che *mainstream*) nel promuovere messaggi che amplificano le narrazioni strategiche filo-Cremlino.

L'Italia è attualmente tra i paesi occidentali più condizionati dalle narrazioni strategiche filo-Cremlino. Persino dopo l'invasione russa dell'Ucraina, che in Italia ha suscitato forti condanne del regime di Putin, le narrative filo-Cremlino, spesso divulgate da esperti e commentatori *mainstream*, continuano a esercitare una notevole influenza sui dibattiti politici, mediatici e culturali italiani<sup>5</sup>.

## **Perché l'Italia è permeabile alle narrazioni strategiche russe? Fattori storico-politici e culturali**

A causa di diversi fattori storico-politici e culturali di lungo periodo, la società italiana è più permeabile all'influenza di narrative strategiche filo-Cremlino rispetto ad altri paesi della comunità euro-atlantica<sup>6</sup>.

Storicamente, intellettuali e politici italiani sono stati simpatizzanti della Russia. Pur appartenendo a blocchi militari opposti durante la Guerra Fredda, URSS e Italia hanno continuato a mantenere buoni rapporti economici e politici. Inoltre, grazie all'enorme influenza culturale del Partito Comunista Italiano (PCI) sulla società italiana durante la Guerra Fredda, i sentimenti antiamericani hanno permeato il dibattito politico<sup>7</sup>, anche se la politica estera italiana è rimasta atlantista e filoamericana.

Come è stato sottolineato da Elena Aga-Rossi e Victor Zaslavsky, il PCI è riu-

---

<sup>5</sup> Lorenzo Crippa, "From Rome to Kyiv, Passing Through Moscow: Russian Strategic Narratives in the Italian Public Discourse on Ukraine", International Centre for Defence and Security, Tallin (Estonia), April 2022.

<sup>6</sup> Per un'analisi della considerevole influenza esercitata dalle narrazioni strategiche russe sugli intellettuali, gli accademici e gli esperti di politica estera italiani – e delle radici storiche e culturali di tale influenza – si veda Massimiliano Di Pasquale e Luigi Sergio Germani, "L'influenza russa sulla cultura, il mondo accademico e i think tank italiani", Research Paper dell'Istituto Gino Germani di Scienze Sociali e Studi Strategici", Roma, settembre 2021, <https://fondazionegermani.org/wp-content/uploads/2021/09/Linfluenza-russa-sulla-cultura-sul-mondo-accademico-e-sui-think-tank-italiani-DEFINITIVO.pdf>

<sup>7</sup> Elena Aga-Rossi e Victor Zaslavsky, *Togliatti e Stalin. Il PCI e la politica estera staliniana negli archivi di Mosca*, Il Mulino, Bologna, 1997; si veda inoltre: Nello Ajello, *Il Lungo Addio. Intellettuali e PCI dal 1958 al 1991*, Laterza, Bari 1997

scito a diffondere la convinzione dell'imminente collasso del capitalismo e a collegare questa convinzione al mito dello Stato proletario sovietico, facendo leva sui sentimenti anticapitalisti e antiamericani diffusi negli ambienti fascisti, cattolici, socialisti e comunisti italiani.

Con il passare del tempo, l'idealizzazione dell'URSS è diminuita e il PCI ha preso le distanze dal regime sovietico, ma la denigrazione degli Stati Uniti è rimasta una caratteristica importante del discorso politico e culturale del PCI. L'antiamericanismo continuò a definire l'identità comunista e a permeare ampi settori della cultura italiana fino al crollo dell'URSS. La propaganda antiamericana diffusa dal PCI ha plasmato atteggiamenti e visioni del mondo anti-occidentali e ha mantenuto una forte presa nella società italiana dopo il 1991, in particolare tra gli intellettuali.

Nei primi anni '90 inizia a svilupparsi – in un primo momento nell'ambito dell'estrema destra italiana – il fenomeno del *rossobrunismo*, una sintesi ideologica di fascismo e social-comunismo, caratterizzata da estremo nazionalismo e “sovranismo”, lotta alla globalizzazione e al capitalismo, anti-americanismo, ostilità nei confronti dell'Unione Europea, tradizionalismo e critica radicale alla “decadenza” delle società liberal-democratiche dell'Occidente. L'area rossobruna ben presto avvia una intensa collaborazione con intellettuali e politici ultranazionalisti russi, tra cui il filosofo e geopolitico neo-Eurasista Aleksandr Dugin, che dopo il collasso del sistema sovietico si reca con frequenza nel nostro Paese, diventando un punto di riferimento per la destra radicale e la nascente galassia rossobruna.

Dopo l'ascesa di Vladimir Putin nel 1999 – e soprattutto dopo la svolta del Cremlino nella seconda metà degli anni 2000 verso una politica estera più assertiva, nazionalista e di contrapposizione all'Occidente – la galassia rossobruna cresce e acquisisce un profilo sempre più marcatamente filo-russo e putiniano. Il rossobrunismo diventa un fenomeno politicamente rilevante a partire dal 2012-13, e le idee di quest'area entrano nei dibattiti politici e mediatici *mainstream*, grazie all'onda populista-sovranista che allora sconvolge il sistema politico italiano.

Allo stesso tempo, a partire dalla seconda metà degli anni Duemila si afferma in Italia un'altra scuola di pensiero filo-russo, più pragmatica e moderata: quella degli intellettuali e politici *Russlandvesteher*. Le misure attive di Mosca in Italia nell'era Putin mirano a rafforzare sia il rossobrunismo sia la corrente *Russlandvesteher*. Ma a differenza dei rossobruni, i *Russlandvesteher* italiani non attaccano l'Occidente, la NATO e l'UE, ma affermano che l'Italia, al fine di tutelare i propri interessi strategici (specie in campo economico ed energetico) deve, pur appartenendo all'Alleanza Atlantica, coltivare un rapporto speciale con la Russia e rafforzare la collaborazione con Mosca in tutti i campi. I *Russlandvesteher*, come i rossobruni, ammirano Putin come leader politico e statista. Quando scoppia la crisi ucraina nel 2013-2014 l'orientamento *Russlandvesteher* occupa già una posizione dominante nel mondo accademico e nella comunità di esperti di politica estera in Italia.

## Le principali narrazioni sulla guerra dal 2014 al 2021

Sin dall'inizio del conflitto nel 2014, tante sono state le narrazioni strategiche utilizzate dal Cremlino per indebolire e destabilizzare l'Ucraina, e per confondere le opinioni pubbliche in Occidente circa gli obiettivi e gli strumenti dell'aggressione russa all'Ucraina.

Fino all'aprile del 2021, mese in cui Mosca comincia ad ammassare un ingente numero di forze armate ai confini orientali e meridionali dell'Ucraina<sup>8</sup> in vista dell'invasione su larga scala che avrà luogo 10 mesi più tardi, le principali narrazioni strategiche filo-Cremlino che trovano spazio nel sistema politico-mediatico italiano riguardano i seguenti temi:

- 1) Euromaidan, ossia la rivoluzione di piazza dell'inverno 2013-2014, dipinta come un colpo di Stato nazista sostenuto dagli Stati Uniti<sup>9</sup>;
- 2) L'annessione illegale della Crimea definita un "regolare referendum con cui i residenti della Crimea hanno deciso di ricongiungersi alla Russia attraverso una procedura democratica"<sup>10</sup>;
- 3) La tesi secondo cui la NATO si fosse impegnata politicamente e giuridicamente a non estendere l'alleanza oltre i confini della Germania riunificata, circostanza smentita più volte anche dallo stesso Gorbaciov<sup>11</sup>;
- 4) La tesi secondo cui l'aereo malaysiano Boeing-777, che stava effettuando il volo MH17 da Amsterdam a Kuala Lumpur precipitato vicino a Donetsk, fosse stato abbattuto da un territorio controllato dall'esercito ucraino<sup>12</sup>;

---

<sup>8</sup> Massimiliano Di Pasquale, "A otto anni dall'inizio, il conflitto tra Ucraina e Russia torna a acuirsi", *Strade online*, 21 Aprile 2021, <https://www.stradeonline.it/diritto-e-liberta/4434-a-otto-anni-dall-inizio-il-conflitto-tra-ucraina-e-russia-torna-a-acuirsi#>

<sup>9</sup> Giulio Bucchi, "Lo storico Franco Cardini: 'Usa, che flop in Ucraina. Hanno scatenato quattro nazistac-ci'", *Libero*, 31 Marzo 2014, <https://web.archive.org/web/20170322010136/http://www.liberoquotidiano.it/news/esteri/11583308/Lo-storico-Franco-Cardini---.html>; [https://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id\\_articolo=48029](https://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id_articolo=48029); Sara Reginella, "Vremena Donbassa. Donbass Seasons", Ottobre 2015, <https://www.youtube.com/watch?v=b8GQg29cPkQ>; Nel paper pubblicato dall'ISPI nel luglio 2014, intitolato "Oltre la Crimea: Russia contro Europa?", si afferma che "nella successiva crisi ucraina la Russia ha visto compiersi un colpo di Stato, un cambiamento di regime violento da parte di un'opposizione organizzata almeno in parte in maniera paramilitare ed entusiasticamente appoggiata dall'Occidente." Aldo Ferrari, "Oltre la Crimea: Russia contro Europa?", ISPI, Milano, 18 Luglio 2014, [https://www.ispionline.it/sites/default/files/pubblicazioni/ispi\\_-\\_-oltrelacrimea\\_0\\_0.pdf](https://www.ispionline.it/sites/default/files/pubblicazioni/ispi_-_-oltrelacrimea_0_0.pdf)

<sup>10</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/crimean-residents-have-decided-to-rejoin-russia-through-democratic-procedures>; sull'illiceità del referendum in Crimea si veda tra gli altri Luca Lovisolò, "Crimea e Russia: perché il referendum è illegittimo", 11 Giugno 2019, <https://www.lucalovisolò.ch/crimea/crimea-ucraina-referendum.html>

<sup>11</sup> [https://www.rbth.com/international/2014/10/16/mikhail\\_gorbachev\\_i\\_am\\_against\\_all\\_walls\\_40673.html](https://www.rbth.com/international/2014/10/16/mikhail_gorbachev_i_am_against_all_walls_40673.html); <http://www.comitatoatlantico.it/COMIT/2022/03/03/russia-ucraina-disinformazione-e-6-falsi-miti/>

<sup>12</sup> <https://web.archive.org/web/20190624102500/https://it.sputniknews.com/mondo/201906197789404-abbattimento-volo-mh17-nel-donbass-fatti-i-nomi-degli-indagati/>

- 5) La presunta non partecipazione della Russia al conflitto armato nel Donbas e l'idea che Mosca non fornisse ai rappresentanti delle autoproclamate repubbliche di Donetsk e Luhansk alcun supporto materiale o tecnico<sup>13</sup>;
- 6) La presunta proclamazione dell'indipendenza della DNR e LNR, che sarebbe avvenuta dopo il colpo di Stato a Kyiv<sup>14</sup>;
- 7) La tesi secondo cui in Ucraina fosse in corso una guerra civile anziché una vera e propria aggressione militare russa a uno Stato sovrano<sup>15</sup>.

Per circa un anno, dal marzo 2020 all'aprile 2021, la guerra in Ucraina, definibile all'epoca come un conflitto a intensità medio bassa, passa apparentemente in secondo piano nelle narrazioni strategiche del Cremlino, e viene soppiantata da messaggi disinformativi e propagandistici legati alla pandemia da Covid-19 e alla presunta superiorità del vaccino russo Sputnik rispetto a quelli occidentali<sup>16</sup>.

È opportuno a questo punto introdurre una breve parentesi per sottolineare come con l'invasione su larga scala del 24 febbraio 2022 molte chat Telegram, sorte all'epoca del Covid per negare l'esistenza del virus e l'inutilità dei vaccini, si convertiranno da chat No-Vax in chat pro-Putin.

Diversi quotidiani italiani tra cui *La Repubblica* in un articolo<sup>17</sup> del 28 febbraio, il *Giornale* in un pezzo uscito sempre lo stesso giorno<sup>18</sup>, sottolineeranno come tanti gruppi “dormienti” dopo l'invasione abbiano spostato il focus di discussione dalla pandemia al conflitto bellico in Ucraina. Scrive *Il Giornale*:

---

<sup>13</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/russia-is-not-part-of-the-armed-conflict-in-donbas-and-does-not-provide-the-representatives-of-self-proclaimed-republics-with-material-or-technical-support>; <https://web.archive.org/web/20210731165907/https://it.sputniknews.com/20190620/noi-non-abbiamo-litigato-con-nessuno-commenta-putin-la-situazione-con-occidente-7792210.html>

<sup>14</sup> <https://web.archive.org/web/20200229152430/https://it.sputniknews.com/mondo/202002208751937-deputato-ucraino-propone-creazione-zona-di-esclusione-nel-donbass/>

<sup>15</sup> Maurizio Vezzosi, “L'Ucraina tra guerra civile e collasso economico”, *Nuovo mondo economico.eu*, 27 novembre 2018, <https://mondoeconomico.eu/archivio/quadrante-futuro/l-ucraina-tra-guerra-civile-e-collasso-economico>

<sup>16</sup> Sul tema misure attive, dezinformatsiya e Coronavirus si veda Massimiliano Di Pasquale, “Disinformazione e fake news nei giorni del coronavirus”, *Strade online*, 18 Marzo 2020, <https://www.stradeonline.it/diritto-e-liberta/4136-disinformazione-e-fake-news-nei-giorni-del-coronavirus>; Massimiliano Di Pasquale, “‘Dalla Russia con amore’. Guerra ibrida e strategia del caos sul Covid-19”, *Strade online*, 18 Aprile 2020, <https://www.stradeonline.it/diritto-e-liberta/4181-dalla-russia-con-amore-guerra-ibrida-e-strategia-del-caos-sul-covid-19>; Massimiliano Di Pasquale, “Coronavirus: strategia del caos e “prometeanesimo” russo”, Istituto Gino Germani di Scienze Sociali e Studi Strategici, 17 Agosto 2020, <https://fondazionegermani.org/wp-content/uploads/2019/01/Nota-analitica-strategia-del-caos1.pdf>

<sup>17</sup> Giuliano Foschini, Giovanna Vitale, “Dal Covid al Cremlino, le chat No Vax si danno alla propaganda russa”, *La Repubblica*, 28 febbraio 2022, [https://www.repubblica.it/politica/2022/02/28/news/covid\\_cremlino\\_chat\\_no\\_vax\\_propaganda\\_russa-339612672/](https://www.repubblica.it/politica/2022/02/28/news/covid_cremlino_chat_no_vax_propaganda_russa-339612672/)

<sup>18</sup> Alessandro Ferro, “Così i no vax fanno propaganda per i russi. Ma le fake news non si contano più”, *Il Giornale*, 28 febbraio 2022 <https://web.archive.org/web/20230116031025/https://www.ilgiornale.it/news/politica/no-vax-favore-propaganda-russa-cosa-succede-su-telegram-2013940.html>

“*Basta Dittatura*, ad esempio, è il nome di una chat con quasi centomila utenti dove si è parlato del bambino morto a Kiev durante gli scontri. Ebbene, il delirio negazionista non ha confini. «Di bambini purtroppo ne moriranno tanti - scrivono - perché il regime di Kiev, pilotato dalla NATO e finanziato da Soros, non pare intenzionato a cercare una tregua. Ma ora il condizionale è d’obbligo». Per loro, il bimbo mostrato da tutti i Tg del mondo non è reale e la foto scattata «in posa». Un altro folle con il nick «Giù la mascherina» ha scritto che «i giornalisti sono con casco e giubbotto antiproiettile, l’abito ufficiale della «modalità guerra», proprio come quando sono con le mascherine, mentre dietro i cittadini ucraini serenamente fanno la coda all’ufficio postale»<sup>19</sup>.

*The Vision*, in un articolo del 31 marzo 2022 farà notare come in un batter d’occhio i No-Vax si siano trasformati in sostenitori di Putin e della sua aggressione in Ucraina, sollevando anche legittimi sospetti su chi abbia davvero alimentato e soffiato la galassia negazionista negli ultimi due anni di pandemia e come le loro motivazioni a sostegno della causa di Putin siano la denazificazione dell’Ucraina, l’espansione della Nato a Est e il presunto “genocidio” degli abitanti russofoni del Donbas<sup>20</sup>.

Torniamo ora all’aprile 2021, mese che segna uno nuovo spartiacque nella guerra non-lineare del Cremlino all’Ucraina.

Il 10 aprile 2021, *Sputnik*, outlet creato nel 2013 mediante decreto presidenziale<sup>21</sup> al fine di “comunicare la politica statale della Russia all’estero”<sup>22</sup>, che nei mesi precedenti sembrava perseguire nella sua edizione italiana (*Sputnik Italia*) una strategia comunicativa più *mainstream* evitando toni virulenti, puntando su una disinformazione più sottile e sofisticata, pubblica un editoriale di Timofey Sergeytsev intitolato “L’Ucraina di cui nessuno ha bisogno, Russia in primis”<sup>23</sup> che ex post si rivelerà una sorta di manifesto programmatico dell’Operazione Militare Speciale del Cremlino che inizierà 10 mesi più tardi il 24 febbraio 2022.

I messaggi veicolati in questo articolo ricordano da vicino i pezzi usciti nella primavera del 2014 quando l’operazione militare russa in Donbas guidata da Igor Strelkov<sup>24</sup> era costantemente accompagnata da una fervida attività di propaganda e disinformazione condotta dagli outlet mediatici e dai social media controllati e/o collegati al Cremlino.

Nel 2014 una delle storie più eclatanti fu quella trasmessa il 12 luglio dalla TV di Stato russa *Pervyy Kanal* (Canale 1) che accusava le forze ucraine di aver cro-

---

<sup>19</sup> Ibidem

<sup>20</sup> Nicoletta Severino, “I negazionisti del Covid ora supportano Putin e credono che l’Ucraina sia un set cinematografico”, *The Vision*, 31 marzo 2022, <https://thevision.com/attualita/negazionismo-guerra-ucraina/>

<sup>21</sup> <http://static.kremlin.ru/media/events/files/41d4a95e0e2d01da1117.pdf>

<sup>22</sup> Le armi dell’inganno del Cremlino: 7 cose da sapere su RT e Sputnik, EU vs DISINFO, 4 Marzo 2022, <https://euvsdisinfo.eu/it/le-armi-dellinganno-del-cremlino-7-cose-da-sapere-su-rt-e-sputnik/>

<sup>23</sup> <https://app.capture.cc/snapshots/1eb9ae8e-7899-6100-870c-0ebd7f1ed012>

<sup>24</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Igor%27\\_Girkin](https://it.wikipedia.org/wiki/Igor%27_Girkin)

cifisso un ragazzo nell'Ucraina orientale all'inizio del conflitto. I *fact-checker*<sup>25</sup> poi dimostrarono che la notizia era totalmente inventata.

Un'altra storia vide coinvolta addirittura una parlamentare italiana. Il 24 maggio 2014, intervenendo alla Camera dei Deputati, l'onorevole Marta Grande del Movimento 5 Stelle chiese al Governo Italiano di impegnarsi in prima persona in Ucraina per porre fine alle atrocità commesse dall'esecutivo di Kyiv reo, a suo dire, di aver aperto campi di concentramento, massacrato e torturato cittadini russi e tollerato episodi di cannibalismo<sup>26</sup> da parte dei suoi soldati.

Le notizie riportate dalla Grande non solo erano palesemente false, ma la foto mostrata in aula, quale presunta prova delle efferatezze e del cannibalismo delle truppe ucraine, era tratta da un b-movie girato cinque anni prima dal regista russo Andrei Maliukov.

Qualche settimana più tardi, la deputata si scusò pubblicamente ammettendo che la foto del soldato ucraino "cannibale" era un falso, ma sostenne comunque la validità dell'annessione russa della Crimea usando le stesse motivazioni del Cremlino, ossia la presunta russicità della penisola ucraina e il rispetto della volontà popolare, incurante del fatto che quel referendum, oltre che palesemente manipolato nei suoi risultati finali, fosse stato imposto alla popolazione locale dopo un'occupazione militare.

Torniamo all'editoriale di Timofey Sergeytsev del 10 aprile 2021 pubblicato da *Sputnik Italia*, e cerchiamo di analizzare le principali narrazioni strategiche contenute in questo pezzo.

L'incipit dell'articolo, letto a un anno di distanza, appare come una vera e propria dichiarazione di guerra. "L'inizio di un conflitto militare su vasta scala che abbia come teatro di guerra il Donbass ucraino appare sempre più probabile" scrive Sergeytsev e poi procede ad elencare "il tipo, la natura e il grado di minaccia" rappresentata dall'Ucraina il cui destino viene paragonato alla Germania de-nazificata del Dopoguerra.

"L'Ucraina dovrebbe configurarsi come neutrale e federale (o confederativa), dovrebbe (sarà costretta) ad abbandonare la ruffofobia sia interna che esterna. In una certa misura, questo programma ricorda il destino della Germania del Dopoguerra".

Il tema dell'Ucraina nazista e della sua denazificazione (unito a quello della ruffofobia), che sarà poi ampiamente usato da Putin come giustificazione teorica per l'Operazione Militare Speciale, ricorre in più punti dell'editoriale costituendone la principale narrativa strategica.

"L'Ucraina [...] ha prestato un massiccio giuramento neonazista attraverso un vettore politico apparentemente dotato di bell'aspetto e legato alla «lotta per l'Europa». Le autorità hanno perso da tempo il contatto con la legge e la costituzione.

---

<sup>25</sup> <https://euvsdisinfo.eu/anniversary-the-crucified-boy-turns-two/>

<sup>26</sup> <https://www.stopfake.org/it/fake-marta-grande-i-soldati-ucraini-sono-cannibali/>

[...] Viene eseguita la glorificazione sistematica del nazismo e viene praticato l'antisemitismo, non solo sotto forma di rituali quali, ad esempio, fiaccolate con simboli nazisti, ma anche come inclusione di biografie di criminali di guerra nazisti e delle loro versioni di eventi storici nei programmi formativi obbligatori, nella politica culturale e nei contenuti dei media.

[...] Il neonazismo ucraino è in guerra nel Donbass e con il popolo russo che vive nel territorio dell'Ucraina. [...] La dottrina razziale del nazismo sostiene il fantastico «diritto» alla violenza illimitata dei rappresentanti di una comunità etnica ben definita contro qualsiasi altra comunità, da gruppi di individui a popoli interi. L'imperativo è il sistematico coinvolgimento delle persone nella politica nazista per creare l'effetto di colpa comune (ovvero «la purezza della razza») e ricevere il diritto ad agire «per conto del popolo».

[...] la dottrina razziale ucraina è l'unica base per il governo centrale di Kiev, così come l'uso delle forze armate e gruppi terroristici contro la popolazione russa delle regioni di Donetsk e Luhansk. Durante i sette anni di guerra, il neonazismo ucraino ha commesso quasi l'intera serie di crimini qualificati e condannati dal Tribunale internazionale di Norimberga e dai processi di Norimberga del 1946-1949, nonché il processo ai criminali di guerra a Tokyo. [...]

Il neonazismo ucraino non solo ha dichiarato l'Ucraina un nemico della Russia, ma ha anche delineato i suoi appetiti territoriali per il Kuban, il Donbass russo e altre regioni russe. [...] Nel periodo successivo al golpe del 2014, la neonazificazione ucraina è stata preparata strategicamente, in modo coerente per tutto il periodo dell'indipendenza ucraina a livello ideologico, attraverso un cambiamento nel contenuto della politica educativa, culturale e sociale. Quasi tutti i partiti politici ucraini, un'ampia gamma di organizzazioni pubbliche e i media sono oggi nazificati. L'élite filo-nazista è riuscita - e principalmente a causa della guerra in corso contro il popolo russo del Donbass e dell'Ucraina nel suo insieme - a creare un vero fattore di colpevolezza comune dei leader e della popolazione (popolo) ucraina. Pertanto, *rimuovere questo fattore di colpa, oltre a impedire la rinascita del neonazismo ucraino, sarà impossibile senza una denazificazione adeguata e proporzionata* [corsivo degli autori], tenendo conto dell'esperienza sia positiva, sia negativa successiva alla Seconda Guerra Mondiale. [...]

*La Russia, come paese e popolo, fatalmente vittima dell'aggressione nazista, può effettuare la denazificazione dell'Ucraina all'interno della propria giurisdizione militare (tribunale militare), senza ricorrere alle istituzioni della giustizia internazionale* [corsivo degli autori]. È anche importante sottolineare che il neonazismo ucraino non si costruisce solo sui principi del nazismo tedesco, ma proclama direttamente la propria continuità con esso.”

Altri rilevanti messaggi di disinformazione che si trovano nell'articolo di Timofey Sergeytsev, ripresi dalla macchina di propaganda del Cremlino nei mesi che precedono l'invasione su larga scala e poi durante la guerra, e anche da diversi media e *opinion-maker* italiani, sono i seguenti:

- L'Ucraina non rispetta gli accordi di Minsk
- A Odessa nel maggio 2014 i terroristi nazionalisti ucraini hanno bruciato i corpi dei manifestanti in modo dimostrativo
- Euromaidan è stato un golpe nazista appoggiato dall'Occidente

Dal momento che queste narrazioni disinformative hanno avuto, e continuano tuttora ad avere, ampia diffusione nel sistema politico-mediatico italiano è opportuno effettuare il *debunking*.

- 1) *Accordi di Minsk*. Prima dell'invasione su larga scala la Russia era una delle parti degli accordi di Minsk. Tali accordi costituivano i documenti formali più recenti con cui Mosca riconosceva la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. Ma la Russia non ha rispettato l'attuazione degli accordi di Minsk. La Russia e i suoi delegati non hanno attuato il cessate il fuoco, non hanno ritirato le armi pesanti, non hanno eseguito lo scambio di tutti i prigionieri politici e non hanno garantito la fornitura di assistenza umanitaria basata su un meccanismo internazionale.

Al contrario Mosca si è dedicata al rafforzamento di formazioni armate illegali nell'Ucraina orientale. Inoltre la Russia non ha mai concesso l'accesso illimitato agli osservatori della Missione Speciale dell'OSCE in Ucraina, compreso al confine tra Ucraina e Russia, dove la missione di monitoraggio (molto limitata) è stata interrotta a causa del veto russo nell'estate 2021.

Senza la piena attuazione del cessate il fuoco, il ritiro delle armi pesanti nonché l'autorizzazione per il pieno accesso a tutti i territori per la missione di monitoraggio dell'OSCE, si è dimostrato difficile discutere l'attuazione delle parti politiche del protocollo di Minsk II. L'Ucraina ha attuato gli accordi di Minsk quanto più ragionevolmente possibile, pur non avendo il controllo del territorio, affrontandone ogni punto. Ha approvato, e prorogato con rinnovi, la legislazione sullo statuto speciale e l'amnistia (2014) e ha preparato una proposta di legge sulle elezioni locali (2014). L'Ucraina ha approvato emendamenti costituzionali per fornire maggiore autonomia ai territori attualmente al di fuori del suo controllo (2015)<sup>27</sup>.

- 2) *Strage di Odessa*. Per quanto riguarda gli scontri di Odessa e l'incendio alla Casa dei Sindacati del 2 maggio 2014, nel corso dei quali morirono 48 persone, è interessante sottolineare che la Russia iniziò a presentarlo come un massacro da parte dei nazionalisti ucraini quando le fiamme ancora divampavano. Questa versione dei fatti è stata diffusa in tutto il mondo nonostante diverse indagini indipendenti – Gruppo 2 maggio bipartisan<sup>28</sup>; il Comitato con-

---

<sup>27</sup> <https://euvsdisinfo.eu/it/la-disinformazione-sullattuale-conflitto-russia-ucraina-sette-miti-sfatati/>

<sup>28</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=fG-21ChuofA>

sultivo internazionale del Consiglio d'Europa<sup>29</sup> e l'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani<sup>30</sup> – abbiano ricostruito una realtà molto diversa da quella raccontata dal Cremlino e dai media da esso controllati.

Da queste indagini si è scoperto che i primi disordini sono iniziati quando un folto gruppo di attivisti filo-russi ha attaccato una marcia pacifica a sostegno dell'unità ucraina. Da quel momento in poi, le armi sono state usate da entrambe le parti e sei persone sono decedute. Verso sera, gli attivisti filo-ucraini si sono diretti in Piazza Kulikove Pole con l'intenzione di distruggere una tendopoli allestita da attivisti filo-russi. Questi ultimi hanno risposto con colpi di arma da fuoco e bottiglie molotov dal tetto e dalle finestre della Casa dei Sindacati. Tutti i rapporti indipendenti concordano sul fatto che dal momento che le bombe molotov sono state lanciate sia contro l'edificio sia dall'interno dell'edificio, è impossibile determinare la fonte dell'incendio che ha causato la morte di 42 attivisti filo-russi.

I media e i politici russi sono a conoscenza dei risultati di questi rapporti ma hanno preferito offrire una copertura selettiva degli eventi sin dall'inizio. Tutti i filmati russi hanno trattato i “radicali” ucraini come gli autori delle precedenti rivolte.

Nessuna menzione è stata fatta delle sparatorie e delle bottiglie molotov dall'interno del palazzo, né degli attivisti filo-ucraini che hanno rischiato la loro incolumità per salvare le persone nell'edificio. I filmati russi hanno invece mostrato un attivista filo-ucraino che sparava con una pistola contro il palazzo, senza notare che l'uomo stava rispondendo al fuoco proveniente dalle finestre dell'edificio.

Due anni dopo il rapporto del Consiglio d'Europa, il presidente russo Vladimir Putin ha affermato che “i nazionalisti ucraini hanno spinto persone indifese nel palazzo del sindacato e le hanno bruciate vive”. Questa storia consapevolmente falsa è stata spacciata in tutto il mondo, anche in Italia<sup>31</sup>, con mostre generosamente finanziate e “testimonianze” accuratamente selezionate e portate in tournée nei paesi europei. Inoltre è risaputo che molti giovani si sono offerti volontari per combattere a fianco di *proxy* russi, separatisti e mercenari sostenuti dal Cremlino in Donbas citando il presunto “massacro di Odessa” come catalizzatore.

---

<sup>29</sup> <https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=090000168048851b>

<sup>30</sup> <https://www.ohchr.org/sites/default/files/Documents/Countries/UA/HRMMUReport15June2014.pdf>

<sup>31</sup> “2 maggio 2014, ricordiamo la Strage di Odessa con una ricostruzione dettagliata presentata da Giulietto Chiesa”, *L'Antidiplomatico*, 2 maggio 2020, [https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-2\\_maggio\\_2014\\_ricordiamo\\_la\\_strage\\_di\\_odessa\\_con\\_una\\_ricostruzione\\_dettagliata\\_presentata\\_da\\_giulietto\\_chiesa/82\\_34666/](https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-2_maggio_2014_ricordiamo_la_strage_di_odessa_con_una_ricostruzione_dettagliata_presentata_da_giulietto_chiesa/82_34666/); Sara Reginella, 10 maggio 2022 DiMartedì <https://www.youtube.com/watch?v=tsQUHabYPnE>

3) *Euromaidan*. Euromaidan, la rivoluzione scoppiata in Ucraina in seguito alle dimostrazioni di piazza del 21 novembre 2013 a Kyiv, è stata una rivolta spontanea contro il regime cleptocratico di Yanukovych. Pur avendo come epicentro Kyiv ha interessato l'intero Paese. La Rivoluzione della Dignità ha testimoniato la volontà del popolo ucraino di lasciarsi alle spalle l'epoca postsovietica e il desiderio di aprire una nuova fase, quella della rigenerazione morale. Questo ambizioso tentativo ha dovuto però fare i conti con l'ostilità di Mosca che ha cercato di fermare questo progetto che, se vittorioso, avrebbe messo in serio pericolo il modello autocratico putiniano e fornito linfa vitale alla debole opposizione democratica russa.

E infatti il 27 febbraio 2014, cinque giorni dopo la fuga di Yanukovych, Putin ha inviato il primo contingente militare in Crimea, annettendo la penisola ucraina alla Federazione Russa. Se proprio volessimo connotare politicamente Euromaidan sarebbe più corretto definirlo un movimento liberal-socialista, visto che il suo nemico è la cleptocrazia autoritaria e il suo programma centrale la giustizia sociale e lo Stato di diritto.

L'obiettivo che accomuna i diversi gruppi presenti sul Maidan è cacciare Yanukovych e trasformare l'Ucraina in una nazione realmente democratica. La natura del Maidan, a dispetto dell'eterogeneità dei gruppi che lo compongono, è essenzialmente civica. Spontaneità, autenticità e una certa ingenuità politica, sono le caratteristiche più evidenti di un movimento che raggruppa diverse anime e che sorge per la mancanza di una vera opposizione nel Paese. Le forze cosiddette "xenofobe e ultranazionaliste" – ammesso che sia corretto liquidare così, senza alcuna analisi storico-politica, movimenti nazionalisti radicali come Svoboda e Pravyi Sektor – ammontano solamente all'1.9% dell'elettorato ucraino. Una percentuale risibile se confrontata con i ben più ampi consensi elettorali ottenuti dalle destre xenofobe in Francia, Inghilterra, Italia e in altri Paesi europei.

Che il popolo del Maidan non fosse assolutamente in sintonia con Svoboda lo dimostra il fatto che alle elezioni presidenziali del maggio 2014 otterrà un misero 1.2 %. Addirittura peggio farà Yarosh, il leader di Pravyi Sektor, movimento che dopo il Maidan si trasforma in partito, conseguendo solo lo 0.7 %. L'International Renaissance Foundation, ONG ucraina fondata dall'imprenditore e filantropo ungherese naturalizzato statunitense George Soros, ha svolto un ruolo importante a sostegno della società civile durante le proteste di Euromaidan. La fondazione ha assicurato l'assistenza legale durante la crisi per attivisti civili, manifestanti e giornalisti; ha fornito cure mediche alle vittime di violenza; ha supportato canali come *Hromadske TV* che hanno realizzato reportage indipendenti e in diretta sugli eventi del Maidan; ha documentato casi di tortura, percosse e abusi della polizia e dei tribunali. Tutto ciò è ben diverso dal sostenere, come fanno le teorie cospirazioniste promosse da media controllati dal Cremlino, che George Soros mira a destabilizzare mol-

ti paesi e rovesciare diversi governi nell'Europa orientale postcomunista e nell'ex Unione Sovietica.

## **Le narrazioni di *Sputnik Italia* e *Geopolitica.ru* da novembre 2021 al 23 febbraio 2022**

Prima di passare in rassegna le principali narrazioni strategiche che hanno accompagnato e stanno accompagnando l'Operazione Militare Speciale – diffuse dai media controllati dallo Stato russo, da siti-web internazionali pro-Cremlino di informazione e analisi apparentemente “indipendenti” e riprese in Italia da propagandisti russi<sup>32</sup> invitati in trasmissioni televisive e da numerosi intellettuali e *opinion maker* italiani – è importante passare in rassegna le narrazioni disinformative diffuse nel periodo novembre 2021 - 23 febbraio 2022 da due media filo-Cremlino in lingua italiana: *Sputnik Italia* e *Geopolitica.ru*<sup>33</sup>. Le narrazioni più degne di nota, perché riprese anche in ambito *mainstream* prima e dopo l'invasione, sono le seguenti:

- La guerra ibrida russa non esiste, è un concetto creato dalla NATO e dall'Occidente per spaventare i propri cittadini, per spostare l'attenzione dai numerosi problemi interni dell'Occidente e per etichettare ogni attività russa<sup>34</sup>.
- La Crimea è diventata parte della Russia dopo un regolare referendum<sup>35</sup>.
- Gli Stati Uniti hanno promesso che la NATO non si sarebbe espansa a est oltre la Germania riunificata<sup>36</sup>.
- I russofoni del Donbas sono vittime di un genocidio<sup>37</sup>.
- La popolazione locale del Donbas è insorta contro il colpo di Stato di Kyiv del febbraio 2014<sup>38</sup>.

---

<sup>32</sup> Nadana Fridrikhson è una dipendente di Zvezda TV, emittente del ministero della difesa russo; Petr Fedorov è il capo del dipartimento rapporti internazionali della tv russa RTR, costola di VGTRK, uno dei tre media russi sanzionati dalla UE con il sesto pacchetto (quello di maggio 2022); Vladimir Solovyov, presentatore di Pervyy Kanal, è uomo molto vicino a Putin, soggetto a sanzioni anche personali e proprietario di due ville milionarie sul lago di Como, poste sotto sequestro; Yulia Vityazeva lavora per NewsFront, outlet sanzionato dal Tesoro americano per l'attività di disinformazione e propaganda focalizzata sul supporto delle forze armate russe in Ucraina e Aleksandr Dugin, è uno degli ideologici del Cremlino, tra gli ideatori della 'primavera russa' in Donbas del 2014.

<sup>33</sup> Geopolitica.ru (<https://www.geopolitika.ru/it>) è un sito strettamente legato ad Aleksandr Dugin.

<sup>34</sup> <https://www.geopolitika.ru/it/article/il-concetto-di-guerra-ibrida-origini-applicazione-contrasto>;  
<https://euvsdisinfo.eu/report/russian-hybrid-warfare-does-not-exist-it-is-a-concept-created-by-nato-and-by-the-west>

<sup>35</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/crimea-became-part-of-russia-after-a-referendum>

<sup>36</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/us-promised-that-nato-would-not-expand-eastwards-beyond-reunified-germany>

<sup>37</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/russian-speakers-in-donbas-are-victims-of-genocide>

<sup>38</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/local-donbas-population-has-risen-against-the-february-2014-coup-in-kyiv>

- Kyiv non rispetta gli accordi di Minsk, ma cerca di sabotarli<sup>39</sup>.
- La NATO sta trasformando l'Ucraina in una testa di ponte contro la Russia<sup>40</sup>.
- Non ci sono forze militari russe né nel Donbas né in altre parti dell'Ucraina, perché si trovano esclusivamente in territorio russo<sup>41</sup>.
- L'Occidente continua ad accusare la Russia di “ammassare truppe” vicino al confine ucraino e sostiene che Mosca intende “invadere” il suo vicino. La Russia ha ripetutamente sottolineato che le affermazioni di “invasione” sono provocazioni<sup>42</sup>.

Il 15 gennaio 2022 il quotidiano *Il Foglio* pubblica un articolo intitolato “Il Donbass spiegato al Tg1”<sup>43</sup> in cui sottolinea “una certa sbadataggine nelle corrispondenze per il Tg1 dalle regioni dell'Ucraina amministrare in via nominale dai separatisti filorussi e controllate di fatto dalla Russia”. Le corrispondenze cui il giornale fa riferimento sono i servizi realizzati dal giornalista Alessandro Cassieri per il Tg1, andati in onda l'11 e il 13 gennaio, poi confluiti in un lungo reportage dal Donbas, “La Minaccia”<sup>44</sup>, trasmesso da Tvsette, il settimanale di approfondimenti di Rai1, il 14 gennaio 2022.

Il reportage, intriso di narrazioni strategiche filo-Cremlino, provoca la reazione dell'Ambasciata Ucraina in Italia, che scrive una lettera<sup>45</sup> alla direttrice del Tg1 Monica Maggioni in cui definisce i servizi “realizzati in modo assolutamente unilaterale [...] avvalendosi solamente di vergognosi cliché della propaganda russa, ampiamente usata oggi per screditare l'Ucraina e giustificare l'aggressione della Russia contro il nostro Paese”.

Per esempio la guerra nell'Est dell'Ucraina è definita una guerra “fratricida” tra ucraini e russi, voluta dai nazionalisti e addirittura dai fascisti dell'Ucraina.

Quando, nel servizio, il miliziano del Donbas intervistato da Cassieri “spiega di avere appeso nella trincea una foto della battaglia di Stalingrado perché oggi come allora «si combatte contro gli aggressori fascisti» manca una spiegazione ulteriore, che è questa: la Russia ha invaso l'Ucraina nel 2014 e da sette anni combatte contro il legittimo governo ucraino che tenta di difendere la propria sovranità territoriale. Sono i russi che si sono presi una regione ucraina e stanno provando a prendersene altre, non il contrario”<sup>46</sup>.

---

<sup>39</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/kyiv-is-not-complying-with-the-minsk-agreements-but-trying-to-sabotage-them>

<sup>40</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/nato-is-turning-ukraine-into-a-bridgehead-against-russia>

<sup>41</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/no-russian-military-in-the-donbas-or-in-other-parts-of-ukraine>

<sup>42</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/the-west-continues-to-accuse-russia-of-massing-troops-near-the-ukrainian-border>

<sup>43</sup> <https://www.ilfoglio.it/esteri/2022/01/15/news/il-donbass-spiegato-al-tg1-3546611/>

<sup>44</sup> <https://www.raiplay.it/video/2022/01/La-minaccia—Tv7—14012022-5407c5f9-808c-4a48-83e4-feeaf2679266.html>

<sup>45</sup> <https://twitter.com/olgotokariuk/status/1482011825101320196/photo/1>

<sup>46</sup> <https://www.ilfoglio.it/esteri/2022/01/15/news/il-donbass-spiegato-al-tg1-3546611/>

“A meno che Stalingrado nel 1942 non fosse in Germania – sottolinea *Il Foglio* – la similitudine non regge: sono i soldati di Putin gli aggressori che arrivano da fuori, non il contrario. Il conflitto, sempre per sbadataggine, viene definito «fra la Russia e l’Occidente»<sup>47</sup>.

Il reportage dal Donbas del Tg1 diventa un caso anche all’estero. Halyna Coy-nash, giornalista del Kharkiv Human Rights Protection Group<sup>48</sup>, nell’evidenziare come il Tg1 della RAI “abbia presentato una visione assai parziale del conflitto nell’Ucraina orientale, che corrisponde alla narrativa promossa dalla Russia e dall’auto-proclamata Repubblica popolare di Donetsk (DNR) controllata dai russi”, sottolinea che “nessun tentativo è stato fatto per fornire punti di vista alternativi, né per citare informazioni provenienti da organismi internazionali e ONG per i diritti umani che dipingono un quadro molto diverso”.

Il 15 febbraio 2022, nove giorni prima dell’invasione russa, Lucio Caracciolo, direttore della rivista di geopolitica *Limes*, pubblica un articolo sul quotidiano *La Stampa*, poi ripreso da *Start Magazine*<sup>49</sup> e dal sito *Dagospia*<sup>50</sup>, in cui sostiene che Putin, checché ne dicano gli americani non attaccherà l’Ucraina. “Putin ha sicuramente letto Sun Tzu. Sa che la vittoria vera si ottiene senza combattere. Semmai usando mezzi ambigui, oggi battezzati ibridi. La guerra attuale si fa alle società, non agli Stati”<sup>51</sup>.

Sempre il 15 febbraio, intervistato dalla rivista *Micromega*, Caracciolo afferma che “la guerra non è mai stata un’opzione realistica” e sottolinea che gli Stati Uniti hanno “contribuito a destabilizzare l’Ucraina esasperando la minaccia russa”<sup>52</sup>.

## **Le narrazioni che hanno accompagnato l’Operazione Militare Speciale di Putin in Ucraina dal febbraio 2022 al gennaio 2023**

Passiamo ora in rassegna le principali narrazioni strategiche diffuse dall’ecosistema di disinformazione e propaganda filo-Cremlino durante e dopo l’aggressione all’Ucraina, e cioè dal febbraio 2022 al gennaio 2023, tra cui i messaggi diffusi da media italiani di “informazione alternativa”. Analizzeremo poi in dettaglio quelle più frequentemente riprese da media e *influencer* italiani *mainstream* (tra cui *opinion-maker* e analisti geopolitici).

---

<sup>47</sup> Ibidem

<sup>48</sup> <https://khpg.org/en/1608809978>

<sup>49</sup> <https://www.startmag.it/mondo/putin-guerra-ucraina-caracciolo/>

<sup>50</sup> <https://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/siete-cosi-sicuri-che-putin-invadere-ucraina-lucio-299620.htm>

<sup>51</sup> <https://www.startmag.it/mondo/putin-guerra-ucraina-caracciolo/>

<sup>52</sup> <https://www.micromega.net/guerra-ucraina-intervista-caracciolo/>

Un elenco di narrazioni, evidentemente non esaustivo, che si ricava dal database dei casi di disinformazione raccolti e analizzati con relativo *debunking* dal sito *EUvsDisinfo*<sup>53</sup>, selezionando come lingua di riferimento l'italiano, evidenzia alcune narrazioni ricorrenti:

- La NATO inonda l'Ucraina di armi moderne per spingere Kyiv a una soluzione militare nel Donbas<sup>54</sup>.
- I nazionalisti ucraini non lasciano evacuare i civili e li usano come scudi umani<sup>55</sup>.
- Kyiv sta attuando una politica genocida nei confronti della popolazione del Donbas<sup>56</sup>.
- La liberazione russa di Lysychansk e Severodonetsk pone fine a discriminazioni e abusi da parte della giunta nazista di Kyiv<sup>57</sup>.
- In Ucraina, nel febbraio 2014, c'è stato un colpo di Stato orchestrato dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea<sup>58</sup>.
- Gli attacchi ucraini con droni kamikaze all'impianto di Zaporizhzhia dimostrano che gli USA non accettano la sconfitta<sup>59</sup>.
- Le forze armate ucraine hanno bombardato il luogo di incontro della missione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) e la centrale nucleare di Zaporizhzhia<sup>60</sup>.
- Le sanzioni imposte da Washington e Bruxelles spingono l'Italia al suicidio economico<sup>61</sup>.
- L'esercito ucraino attacca con l'artiglieria le aree civili di Donetsk da otto anni<sup>62</sup>.
- Gli abitanti del Donbas, di Zaporizhzhia e Kherson vogliono unirsi liberamente alla Russia<sup>63</sup>.

---

<sup>53</sup> [https://euvsdisinfo.eu/disinformation-cases/?text=&date=&disinfo\\_language%5B%5D=Italian](https://euvsdisinfo.eu/disinformation-cases/?text=&date=&disinfo_language%5B%5D=Italian)

<sup>54</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/nato-floods-ukraine-with-modern-weapons-to-push-kyiv-for-a-military-solution-in-donbas>

<sup>55</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/ukrainian-nationalists-dont-let-civilians-evacuate-and-use-them-as-human-shield>

<sup>56</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/kyiv-carrying-out-a-genocidal-policy-towards-the-people-of-donbas>

<sup>57</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/russian-liberation-of-lysychnsk-severodonetsk-ends-discrimination-and-abuse>

<sup>58</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/in-ukraine-in-february-2014-there-was-a-coup-detat-orchestrated-by-the-united-states-and-the-european-union>

<sup>59</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/ukrainian-attacks-on-the-zaporizhzhia-plant-show-that-the-us-does-not-accept-defeat>

<sup>60</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/ukraine-bombed-the-meeting-place-of-the-iaea-mission-and-zaporizhzhia-npp>

<sup>61</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/sanctions-imposed-by-washington-and-brussels-are-pushing-italy-to-economic-suicide>

<sup>62</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/ukrainian-army-has-been-attacking-civilian-areas-in-donetsk-with-artillery-for-eight-years>

<sup>63</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/inhabitants-of-donbas-zaporizhzhia-and-kherson-oblasts-want-freely-join-with-russia>

- Solo il 5% del grano che l'Occidente esporta dall'Ucraina va ai paesi più poveri<sup>64</sup>.
- L'Ucraina vuole far saltare la diga di Kakhovka per bloccare la fornitura di acqua alla Crimea<sup>65</sup>.
- Kyiv farà esplodere una “bomba sporca” per accusare la Russia<sup>66</sup>.
- L'Ucraina è il principale focolaio di neonazismo al mondo<sup>67</sup>.
- La tempestiva sentenza di un tribunale olandese che attesta la responsabilità dei separatisti del Donbas e dei servizi segreti russi nell'abbattimento dell'aereo della Malaysia Airlines nel 2014 è un'arma di distrazione di massa per far dimenticare che Zelensky, per non essere detronizzato, ha lanciato missili contro la Polonia e portato il mondo sull'orlo di una guerra mondiale<sup>68</sup>.
- I russi si sono ritirati da Kherson perché l'Ucraina vuole far saltare la diga di Kakhovka<sup>69</sup>.
- La proposta di Borrell sulla crisi ucraina del 2014 dimostra che il colpo di Stato in Ucraina è stato creato artificialmente come copertura ideologica per il contenimento politico, economico, tecnologico e umanitario della Russia<sup>70</sup>.
- Kyiv cerca un'*escalation* del conflitto, come dimostra l'esecuzione di prigionieri di guerra russi da parte dell'esercito ucraino. Tutto ciò dimostra che gli Stati Uniti hanno un controllo totale sull'Ucraina<sup>71</sup>.
- Gli accordi di Minsk sono stati un tentativo di guadagnare tempo per l'Ucraina. Francia e Germania hanno mentito sulla loro volontà di porre fine al conflitto nel Donbas, volevano solo riempire l'Ucraina di armi e prepararla al combattimento<sup>72</sup>.
- La tragedia del rogo di Odessa è stata un'azione premeditata dai neonazisti ucraini<sup>73</sup>.
- Il conflitto in Ucraina è iniziato nel 2014 a seguito della decisione degli Stati Uniti di armare l'Ucraina<sup>74</sup>.

---

<sup>64</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/only-5-of-the-grain-that-the-west-exports-from-ukraine-goes-to-the-poorest-countries>

<sup>65</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/ukraine-wants-to-blow-up-the-kakhovka-dam-to-block-water-supply-to-crimea>

<sup>66</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/kyiv-will-detonate-a-dirty-bomb-to-accuse-russia>

<sup>67</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/ukraine-is-the-worlds-main-hot-bed-of-neo-nazism>

<sup>68</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/dutch-court-ruling-on-the-downing-of-mh17-is-timed-as-a-distraction>

<sup>69</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/russian-withdrew-from-kherson-because-ukraine-wants-to-blow-up-the-kakhovka-dam>

<sup>70</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/borrells-proposal-on-the-2014-ukrainian-crisis-proves-coup-in-ukraine-was-artificially-created>

<sup>71</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/firing-squad-execution-of-russian-prisoners-of-war-points-to-kyiv-conflict-escalation>

<sup>72</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/minsk-agreements-were-attempt-to-gain-time-for-ukraine>

<sup>73</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/the-odessa-fire-tragedy-was-premeditated-action-by-the-neo-nazis>

<sup>74</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/the-conflict-in-ukraine-started-in-2014-following-a-us-decision-to-arm-ukraine>

- Kyiv perseguita la Chiesa ortodossa ucraina<sup>75</sup>.
- Ci sono gli Stati Uniti dietro il colpo di Stato nazista ucraino del 2014 che ha portato a una sanguinosa guerra civile<sup>76</sup>.
- I neonazisti ucraini commettono crimini contro la popolazione indifesa, fanno pulizia etnica, compiono azioni punitive. È proprio contro questo male [Olocausto] che i soldati russi combattono coraggiosamente<sup>77</sup>.

Molti dei messaggi disinformativi veicolati dopo l'invasione del 24 febbraio dall'ecosistema di disinformazione e propaganda filo-Cremlino, poi ripresi da *influencer* italiani *mainstream*, sono narrazioni consolidate che di volta in volta si accompagnano ad altre legate alla stretta attualità del conflitto.

Una delle regole principali della *dezinformatsiya* (scritta *dezinformacija* nel sistema italiano di traslitterazione dal cirillico) per costruire una verità alternativa è, infatti, la ripetitività del messaggio. È in tal senso che vanno interpretate le narrazioni sul golpe a Kyiv degli americani e dei “nazisti” ucraini nel 2014, quelle sulla sanguinosa guerra civile, sul nazismo ucraino, sul massacro di Odessa, etc.

## **Le narrazioni sul genocidio dei russofoni in Donbas da parte del governo “nazista” e “russofobico” di Kyiv**

Lunedì 21 febbraio 2022 Vladimir Putin, in un discorso di fronte alla nazione, annuncia il riconoscimento da parte della Duma (Parlamento russo) delle autoproclamate repubbliche separatiste di Luhansk e Donetsk, controllate dall'aprile 2014 da miliziani filo-russi, soldati russi e mercenari stipendiati da Mosca, e ordina alle sue truppe di entrare in Ucraina per “mantenere la pace”. Il pretesto utilizzato per l'invasione del Donbas è il presunto genocidio delle popolazioni autoctone ad opera del governo “nazista” di Kyiv, cui farà seguito l'attacco su larga scala del 24 febbraio, definito “operazione militare speciale” per “denazificare l'Ucraina”.

Le accuse secondo cui l'Ucraina abbia attaccato il proprio territorio e perseguitato i propri cittadini sono prive di fondamento. Non esistono prove che i residenti di lingua russa o di etnia russa nell'Ucraina orientale siano oggetto di persecuzioni – tantomeno di genocidio – da parte delle autorità ucraine. Ciò è stato confermato nei rapporti pubblicati dal Consiglio d'Europa, dall'Alto Commissario ONU per i diritti umani e dall'OSCE. Secondo i dati delle Nazioni Unite la guerra in Donbas aveva causato, prima del 24 febbraio 2022, 14.323 morti così ripartiti: 3.406 civili, 4.400 dell'esercito ucraino e 6.517 delle forze separatiste (quest'ulti-

---

<sup>75</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/kyiv-persecutes-ukrainian-orthodox-church>

<sup>76</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/us-behind-2014-ukrainian-nazi-coup-detat-which-led-to-a-bloody-civil-war>

<sup>77</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/russia-fights-against-ukrainian-neo-nazis-guilty-of-ethnic-cleansing>

ma cifra, a detta del Dipartimento di Stato Americano comprenderebbe anche 500 uomini delle Forze Armate Russe, il Cremlino non ha mai confermato).

Per galvanizzare il sostegno interno all'aggressione militare russa, i media controllati dal Cremlino hanno cercato di diffamare l'Ucraina e di delegittimare il suo governo, accusandola di presunto genocidio nell'Ucraina orientale, tracciando parallelismi infondati con il Nazismo e la Seconda Guerra Mondiale.

La narrazione delle violenze di massa e del genocidio contro la popolazione russofona in Donbas da parte del governo "nazista e russofobico" di Kyiv viene ripresa in Italia da una pluralità di attori.

Il 25 febbraio, in un editoriale uscito su *Sputnik Italia* intitolato "La storia è cambiata"<sup>78</sup>, Eliseo Bertolasi<sup>79</sup>, collaboratore tra gli altri di *Analisi Difesa*<sup>80</sup> e *Saker Italia*<sup>81</sup>, scrive che i decreti firmati da Putin il 21 febbraio 2022, che riconoscono l'indipendenza delle Repubbliche Popolari di Donetsk e Luhansk, sono un evento atteso, con fede e trepidazione, da tutta la popolazione dal momento che "non c'erano prospettive per gli abitanti del Donbass: o l'abbandono delle loro case per emigrare in Russia, o il genocidio per mano ucraina".

Bertolasi sottolinea inoltre come negli ultimi anni si sia assistito allo sviluppo "in Occidente, di un sentimento torbido, antiumano e fobico nei confronti della Russia, per quello che oggi la Russia rappresenta" e che "sulla Russia è stata esercitata una pressione senza precedenti: è stata ricattata, scaltramente corrotta, imbrogliata con falsità, intimidita con sanzioni, accusata delle peggiori nefandezze, infine minacciata di guerra"<sup>82</sup>.

L'11 marzo è la volta di Fabio Mini, generale di Corpo d'Armata dell'Esercito Italiano, che in un'intervista all'*AntiDiplomatico*<sup>83</sup>, ripresa dal sito ufficiale di Rifondazione Comunista, afferma:

"Questo in realtà è un atto nemmeno finale di una guerra tra Russia e Ucraina

---

<sup>78</sup> <https://web.archive.org/web/20220320030443/https://it.sputniknews.com/20220225/la-storia-e-cambiata-15301957.html>

<sup>79</sup> "Eliseo Bertolasi is an associate researcher of the pro-Kremlin Institute of Advanced Studies in Geopolitics and Auxiliary Sciences and correspondent of the Rossiya Segodnya news agency. He contributed to the development of the pro-Kremlin Lombardy-Russia Cultural Association established by the Italian far-right Northern League party. In October 2016, he observed the illegitimate primary regional elections in the DPR. Together with Palmarino Zoccatelli, Bertolasi participated in the Donbass Struggle for Independence» roundtable held in Donetsk in May 2016. Zoccatelli is also vice-president of the Veneto branch of the pro-Kremlin Lombardy-Russia Cultural Association". [https://www.academia.edu/37933546/Foreign\\_Observation\\_of\\_the\\_Illegitimate\\_General\\_Elections\\_in\\_the\\_Donetsk\\_Peoples\\_Republic\\_and\\_Lugansk\\_Peoples\\_Republic\\_in\\_November\\_2018](https://www.academia.edu/37933546/Foreign_Observation_of_the_Illegitimate_General_Elections_in_the_Donetsk_Peoples_Republic_and_Lugansk_Peoples_Republic_in_November_2018); Su Bertolasi si veda inoltre <https://www.fakeobservers.org/biased-observation-database/details/bertolasi-eliseo.html>;

<sup>80</sup> <https://www.analisdifesa.it/author/ebertolasi/>

<sup>81</sup> <http://sakeritalia.it/tag/eliseo-bertolasi/>

<sup>82</sup> <https://web.archive.org/web/20220320030443/https://it.sputniknews.com/20220225/la-storia-e-cambiata-15301957.html>

<sup>83</sup> [https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-guerra\\_in\\_ucraina\\_invio\\_di\\_armi\\_e\\_propaganda\\_lintervista\\_del\\_generale\\_fabio\\_mini\\_a\\_lantidiplomatico/5496\\_45535/](https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-guerra_in_ucraina_invio_di_armi_e_propaganda_lintervista_del_generale_fabio_mini_a_lantidiplomatico/5496_45535/)

cominciata nel 2014 con l'insurrezione delle provincie del Donbas poi dichiaratesi indipendenti. Da allora le forze ucraine hanno martoriato la popolazione russofona ai limiti del massacro e nessuno ha detto niente. Per quella popolazione in rivolta contro il regime ucraino non è stata neppure usata la parola guerra di liberazione o di autodeterminazione così care a certi osservatori internazionali”<sup>84</sup>.

Martedì 10 maggio 2022, intervenendo alla trasmissione televisiva Dimartedì in onda sul canale La7, Sara Reginella<sup>85</sup>, psicologa e psicoterapeuta anconetana, autrice di due documentari, *Start Up a War. Psychology of a conflict*<sup>86</sup> e *Donbass Seasons*<sup>87</sup>, citati in *International Affairs*, la rivista ufficiale del ministero degli Esteri russo<sup>88</sup>, afferma che “la popolazione del Donbas è stata martoriata per tantissimi anni da quello che è l'esercito ucraino”<sup>89</sup>.

La narrativa dei massacri nei confronti della popolazione russofona del Donbas viene sposata anche dallo storico Luciano Canfora, che la unisce ad un'altra narrazione, quella della guerra in Ucraina come *proxy war* fra Stati Uniti e NATO da una parte e la Russia dall'altra, con l'Ucraina nel ruolo di agente provocatore:

“Il problema era sfasciare la Federazione Russa. Qual era la via migliore? Trovare un servitore pronto a fare da agente provocatore. E quindi è arrivato il massacro nel Donbass, con una ferocia incredibile contro i russofoni sin dal 2014”<sup>90</sup>.

Il 30 novembre 2022, il corrispondente della Rai da Mosca, Marc Innaro, ospite del programma Carta Bianca, sostiene che il motivo per cui i russi hanno iniziato l'Operazione Militare Speciale il 24 febbraio 2022 risiede nelle violenze dell'esercito ucraino e dei battaglioni ultranazionalisti contro la popolazione civile russofona. Esattamente la narrazione del Cremlino:

“Vorrei ricordare – almeno qui non smettono di ricordare – che dal 2014 fino ad oggi il Donbas, ossia le regioni di Luhansk e Donetsk erano state costantemente sotto il tiro dell'esercito ucraino e delle milizie ultranazionaliste, il battaglione Azov, Aidar, Pravy Sektor, e ci sono stati più di 15.000 morti in questi otto anni. Questo è il motivo per il quale i russi sono intervenuti”<sup>91</sup>.

Sabato 3 dicembre 2022 a Roma nel corso della presentazione<sup>92</sup> del libro *Guer-*

---

<sup>84</sup> <http://www.rifondazione.it/esteri/index.php/2022/03/11/generale-fabio-mini-guerra-in-ucraina-invio-di-armi-e-propaganda/>

<sup>85</sup> <https://euromaidanpress.com/2020/06/18/the-kremlins-lobby-in-europe-italy/>

<sup>86</sup> <https://media.sarareginella.it/en/portfolio/start-up-a-war/>

<sup>87</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=b8GQg29cPkQ>

<sup>88</sup> <https://fidu.it/wp-content/uploads/Disinformazione-sul-conflitto-russo-ucraino-.pdf>

<sup>89</sup> <https://www.la7.it/dimartedi/video/ucraina-sara-reginella-in-donbass-la-popolazione-e-stata-martoriata-dallesercito-ucraino-negli-10-05-2022-437745>

<sup>90</sup> Luciano Canfora, “L'ipocrisia dell'Occidente che crea deserti e poi li chiama pace” in *Guerra in Ucraina. Cause, Conseguenze, Retroscena*, a cura di Elisabetta Burba, Sandro Teti Editore, Roma, 2022, pag.40.

<sup>91</sup> Marc Innaro a Cartabianca a partire dal minuto 19:20, <https://www.youtube.com/watch?v=2APXM-GHEwUE>

<sup>92</sup> <https://www.radioradicale.it/scheda/684449/presentazione-del-libro-a-cura-di-elisabetta-burba-guerra-in-ucraina-cause-conseguenze>

ra in Ucraina. Cause, Conseguenze, Retrosceca<sup>93</sup>, curato da Elisabetta Burba, l'editore del volume, Sandro Teti, interviene sul tema della denazificazione e del nazismo del governo ucraino:

“I russi non devono dire che la denazificazione deve essere fatta in quanto ci sono questi battaglioni di questi esaltati, di questi delinquenti che si reputano nazisti e fascisti, la denazificazione deve essere fatta perché il governo è nazista perché l'ebreo antisemita Zelensky, che poteva scegliere tra tante figure importanti del passato ucraino, persone di grande statura intellettuale, patrioti, ha scelto in modo mirato chi ha riabilitato i criminali di guerra”<sup>94</sup>.

La stessa narrazione compare nello scritto di Moni Ovdia, intitolato “I guasti identitari della peste nazionalista”<sup>95</sup>:

“Oggi un presidente ebreo è presidente dell'Ucraina e trova naturale riabilitare e annoverare tra i padri della patria il criminale di guerra Stepan Bandera<sup>96</sup>, massacratore di ebrei e partigiani sovietici... [...] Il presidente Zelensky infine trova naturale decorare i miliziani di un battaglione che inalbera come proprio stendardo la svastica<sup>97</sup>...”

---

<sup>93</sup> <https://www.sandrotetieditore.it/project/guerra-in-ucraina/>

<sup>94</sup> <https://m.dagospia.com/sandro-teti-zelensky-e-un-ebreo-antisemita-i-russi-devono-denazificare-l-ucraina-perche-335179>

<sup>95</sup> Moni Ovdia, “I guasti identitari della peste nazionalista” in *Guerra in Ucraina. Cause, Conseguenze, Retrosceca*, op. cit., pag 86-87.

<sup>96</sup> La narrazione fatta propria da Moni Ovdia è una narrazione ricorrente nei media pro-Cremlino ed è volta a negare l'identità e il nazionalismo ucraino equiparandoli al nazismo. Bandera era a capo dell'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini, un movimento nazionalista sorto nel 1929 e radicatosi nelle terre della Polonia orientale abitate da ucraini negli anni Trenta. Né Bandera né l'Organizzazione dei nazionalisti ucraini erano nazifascisti. Come ha sottolineato lo studioso di nazionalismi Alexander Motyl (<https://www.atlanticcouncil.org/blogs/new-atlanticist/stepan-bandera-hero-of-ukraine/>) i fascisti governano o aspirano a governare le nazioni esistenti. I nazionalisti, al contrario, aspirano a creare nazioni. I fascisti sono sempre autoritari e sciovinisti; i nazionalisti possono essere liberali, democratici, comunisti, autoritari o fascisti. Il 30 giugno 1941, giorno in cui le truppe tedesche occuparono Leopoli, Bandera e il suo emissario Yaroslav Stetsko tentarono di proclamare un nuovo Stato ucraino nella Leopoli occupata dai nazisti, ma furono rapidamente arrestati dai tedeschi. Sia Stetsko che Bandera furono internati in baracche speciali nel campo di concentramento di Sachsenhausen (dove rimasero fino al settembre 1944). Bandera non partecipò personalmente alle attività dell'Esercito Insurrezionale Ucraino (UPA) costituito nel 1942 (uccisioni di massa di civili polacchi in Volhynia effettuate da unità dell'UPA e uccisioni di ebrei). Bandera non era mai stato in territorio ucraino durante la guerra. Bandera rimane una figura molto controversa nella stessa Ucraina, soprattutto perché alcuni lo acclamano come un liberatore che ha combattuto sia contro i sovietici che contro lo Stato nazista, cercando di stabilire un'Ucraina indipendente. Per un'ampia disamina storica della controversa figura di Bandera si veda la voce “Bandera Stepan” in Massimiliano Di Pasquale, *Abbecedario Ucraino II. Dal Medioevo alla tragedia di Chernobyl*, Udine, 2021.

<sup>97</sup> Per quanto riguarda le accuse agli ucraini di indossare oggi simboli nazisti, si tratta di un'invenzione dei media pro-Cremlino. Il mito dell'Ucraina governata dai nazisti è stato la pietra angolare della disinformazione russa sul Paese fin dall'inizio delle proteste di Euromaidan del 2013-14, quando è stato utilizzato per screditare la rivolta popolare pro-europea di Kyiv e, successivamente, la più ampia svolta filo-occidentale nella politica estera dell'Ucraina. L'accusa di nazismo e di creare un legame con la Germania nazista è una delle tecniche preferite dagli outlet pro-Cremlino. Sul tema si legga, “Perché Putin si dipinge come il domatore del neonazismo?”, *EU vs Disinfo*, 19 marzo 2022 <https://euvsdisinfo.eu/it/perche-putin-si-dipinge-come-il-domatore-del-neo-nazismo/>

È interessante notare come la teoria secondo cui il governo ucraino sarebbe nazista e guidato dall'ebreo antisemita Zelensky è la stessa sostenuta dal ministro degli esteri russo Lavrov il 1° maggio 2022 nel corso della trasmissione *Zona Bianca*<sup>98</sup> di Rete 4. Durante il suo intervento Lavrov, parlando della presunta “nazificazione” dell'Ucraina, aveva chiamato in causa Zelensky, sostenendo che le origini ebraiche del presidente dell'Ucraina non fossero una scusante perché “anche Hitler aveva origini ebee, i maggiori antisemiti sono proprio gli ebrei”<sup>99</sup>.

Il 4 dicembre 2022 l'agenzia di stampa russa *Tass* dedica un articolo alla presentazione romana del libro edito da Teti. Nell'intervista Teti dichiara a Vera Shcherbakova, corrispondente in Italia della *Tass*:

“Ho deciso di pubblicare questo libro perché sono rimasto scioccato dall'ondata di russofobia, una censura che non si vedeva dai tempi della Seconda Guerra Mondiale contro i media stranieri. Mi colpisce la fede sfrenata e la ritrasmissione da parte di tutti i media italiani di qualsiasi visione politica - da destra a sinistra - della propaganda di Kiev”<sup>100</sup>.

Tornando alla narrazione sul nazismo ucraino è utile sottolineare non solo come il Cremlino abbia trasformato in arma la storia (gli studiosi anglosassoni parlano di *weaponization of history*<sup>101</sup>), ma come la narrazione sui “nazisti” sia stata sfruttata allo scopo di disumanizzare la popolazione ucraina.

Come ha evidenziato il sito *EU vs Disinfo* in un editoriale del 20 settembre 2022<sup>102</sup>:

“La retorica basata sull'incitamento al genocidio nei confronti di qualunque tratto distintivamente ucraino è stata catapultata dal dietro le quinte al palcoscenico principale, ovvero, all'agenzia di stampa controllata dallo Stato, RIA Novosti”<sup>103</sup>, e il suo effetto si è manifestato nella maggiore crudeltà sul campo di battaglia e contro i civili. L'assenza di vittorie sul campo ha costretto il Cremlino e la sua schiera di propagandisti a reclamare non solo l'eliminazione della «giunta nazista» stanziata a Kiev, ma anche la «denazificazione» su larga scala dell'Ucraina<sup>104</sup>, vale a dire un'operazione che richiederebbe generazioni per essere portata a termine. In un batter d'occhio, il Cremlino ha allargato la cerchia dei «nazisti» dalle autorità ucraine all'intera popolazione e a chiunque si azzardi a sostenere l'Ucraina. Nel settembre 2022, mentre l'Ucraina continuava a liberare i territori occupati, la retorica sul fronte russo si intensificava, toccando vette sempre più estreme. In quei giorni, alcune voci di spicco russe, per esempio Vladimir Solovyov e alcuni politi-

<sup>98</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=EZE08kCJw9s>

<sup>99</sup> <https://www.open.online/2022/05/02/russia-lavrov-zelensky-ebrei-antisemiti-risposta-israele/>

<sup>100</sup> <https://tass.ru/obschestvo/16496807>

<sup>101</sup> <https://www.wilsoncenter.org/video/vladimir-putin-and-weaponization-history>

<sup>102</sup> <https://euvsdisinfo.eu/it/narrazioni-principali-della-disinformazione-pro-cremlino-i-nazisti/>

<sup>103</sup> <https://euvsdisinfo.eu/it/negli-abissi-del-cuore-di-tenebra-cosa-vuole-ottenere-la-russia-in-ucraina/>

<sup>104</sup> [https://medium.com/@kravchenko\\_mm/what-should-russia-do-with-ukraine-translation-of-a-propaganda-article-by-a-russian-journalist-a3e92e3cb64](https://medium.com/@kravchenko_mm/what-should-russia-do-with-ukraine-translation-of-a-propaganda-article-by-a-russian-journalist-a3e92e3cb64)

ci di spicco, chiedevano<sup>105</sup> di obbligare 20 milioni di ucraini ad abbandonare le proprie case, di distruggere una dopo l'altra le regioni ucraine, nonché infrastrutture civili e critiche, suggerendo inoltre che le leggi in materia di conflitti armati fossero mere raccomandazioni e non dovessero limitare l'affermarsi di una guerra totale”.

## Le narrazioni sull'uccisione dei civili a Bucha

All'inizio di aprile 2022 diverse testate giornalistiche quali *Reuters*<sup>106</sup>, *The Associated Press*<sup>107</sup> e *AFP*<sup>108</sup>, documentano l'uccisione di civili a Bucha, una città vicino a Kyiv che, a partire dal 27 febbraio, viene occupata dai russi per circa un mese. Dopo che l'esercito russo lascia la città, i residenti di Bucha raccontano a queste testate giornalistiche che sono i russi i responsabili dell'uccisione dei civili.

In un comunicato stampa del 3 aprile il ministro degli Esteri russo contesta queste accuse sostenendo che “nemmeno un singolo residente della zona ha subito alcuna forma di azione violenta”. Lo stesso giorno Sergei Lavrov condivide su Telegram una dichiarazione del ministro della Difesa russo, che afferma che “le foto e i filmati provenienti da Bucha erano un'altra bufala, una messa in scena e una provocazione orchestrata dal regime di Kyiv per i media occidentali”<sup>109</sup>.

Nei giorni e nelle settimane successive, la narrazione russa diffusa dai media controllati dal Cremlino secondo la quale “il massacro dei civili a Bucha è stata una messa in scena”, è ripresa in Italia da diversi siti, giornalisti, *opinion-maker* e politici contribuendo a creare e ad alimentare caos e confusione su una vicenda sulla quale le immagini satellitari, diffuse dal *NYT*<sup>110</sup>, hanno fatto chiarezza già il 4 aprile<sup>111</sup>.

La narrazione secondo la quale il massacro di Bucha sarebbe una messa in scena orchestrata dal governo ucraino e dall'Occidente è sovente accompagnata da altri messaggi disinformativi, legati al presunto genocidio operato dal governo ucraino nei

---

<sup>105</sup> <https://www.thedailybeast.com/russian-state-media-threatens-scorched-earth-response-to-bitter-losses-in-ukraine?ref=scroll>

<sup>106</sup> <https://www.reuters.com/world/europe/russian-retreat-leaves-trail-slain-civilians-town-near-kyiv-2022-04-02/>

<sup>107</sup> <https://apnews.com/article/russia-ukraine-war-bucha-bodies-3f5deb515b3036c0f115c3fcc0e34a6>

<sup>108</sup> <https://twitter.com/AFP/status/1510298120118325257/photo/1>

<sup>109</sup> <https://www.newsguardtech.com/special-reports/russian-disinformation-tracking-center/>

<sup>110</sup> <https://www.nytimes.com/2022/04/04/world/europe/bucha-ukraine-bodies.html>

<sup>111</sup> Una revisione dei video e delle immagini satellitari del 4 aprile 2022 condotta dal New York Times ha dimostrato che molti dei civili morti sulle strade di Bucha erano stati uccisi a metà marzo 2022, quando la Russia, su sua stessa ammissione, aveva il controllo di Bucha. Un video girato da un consigliere locale il 1° aprile 2022 mostrava numerosi cadaveri disseminati lungo via Yablonska a Bucha, secondo il Times. Le immagini satellitari, fornite al giornale da Maxar Technologies, una società di tecnologia spaziale con sede in Colorado, mostravano che almeno 11 corpi erano apparsi sulle strade di Bucha tra il 9 e l'11 marzo 2022, e perciò sono stati probabilmente uccisi durante quel periodo.

confronti degli abitanti di lingua russa in Donbas, al presunto nazismo degli ucraini o all'attività dei famigerati laboratori biochimici in Ucraina finanziati dagli Stati Uniti.

Ad esprimere dubbi sull'autenticità della versione ucraina del massacro di Bucha è anche l'europarlamentare Francesca Donato<sup>112</sup>. In un intervento al parlamento europeo, Donato dichiara che “esigere che la Russia si ritiri incondizionatamente dall'Ucraina è un puro esercizio verbale, velleitario e pleonastico”, sottolinea che “l'Ucraina non era esattamente uno Stato pacifico prima della guerra visti i massacri operati nel Donbas, e nemmeno era democratico nei confronti delle popolazioni russofone”. Donato poi aggiunge: “Oggi sento proporre l'embargo totale sul gas russo, che non è sostenibile, sulla base dei fatti di Bucha riferiti dal governo ma sulla cui veridicità ci sono già forti dubbi: dovremmo inviare un'inchiesta indipendente per verificare la reale responsabilità su quanto avvenuto”, sottolineando che “l'Unione Europea dovrebbe recuperare un ruolo di terzietà e obiettività”<sup>113</sup>.

In una video intervista<sup>114</sup> del 5 aprile realizzata da *L'AntiDiplomatico*, Gianandrea Gaiani, direttore del portale *Analisi Difesa*<sup>115</sup>, su Bucha afferma che “i russi si sono ritirati ordinatamente, volutamente e senza una vittoria ucraina il 30 marzo. Il 31 marzo il sindaco ucraino esulta. Il 2 aprile la polizia ucraina gira un video senza cadaveri. Attenzione, cautela, c'è qualcosa che non ritorna. Ho fatto il reporter di guerra per 25 anni e alcune cose non ritornano”<sup>116</sup>.

Poi traccia un parallelismo tra i fatti di Bucha e le fosse comuni di Račak nell'ex Jugoslavia. “C'è un precedente importante rispetto a Bucha: la guerra scellerata della NATO che abbiamo fatto nel 1999, favorendo la penetrazione islamista e destabilizzazione nei Balcani, l'abbiamo fatta come italiani sull'onda emotiva delle «fosse comuni di Račak». Un falso storico che si sapeva già nel 1999 quando si appurò che i cadaveri erano morti altrove. Ma abbiamo fatto quella guerra scellerata sull'onda emotiva di un falso. Non sarei sorpreso che la storia si stia ripetendo.”

“Non escludo – prosegue Gaiani – che tutto questo su Bucha possa servire anche a coprire quello che sta emergendo sui bio-laboratori<sup>117</sup> finanziati dagli Usa in Ucraina e il ruolo di Hunter Biden”.

---

<sup>112</sup> [https://video.repubblica.it/dossier/crisi\\_in\\_ukraina\\_la\\_russia\\_il\\_donbas\\_i\\_video/donato-su-bucha-mancano-le-prove-scontro-al-parlamento-europeo-con-pina-picerno/412680/413607](https://video.repubblica.it/dossier/crisi_in_ukraina_la_russia_il_donbas_i_video/donato-su-bucha-mancano-le-prove-scontro-al-parlamento-europeo-con-pina-picerno/412680/413607)

<sup>113</sup> <https://www.open.online/2022/04/06/parlamento-ue-francesca-donato-vs-pina-picerno-bucha-video/>

<sup>114</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=v5EPCKNFWgo&t=1404s>

<sup>115</sup> <https://www.analisedifesa.it/author/ggaiani/>

<sup>116</sup> [https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-gaiani\\_analisi\\_difesa\\_inviare\\_armi\\_allucraina\\_una\\_scelta\\_per\\_litalia\\_totalmente\\_scellerata/5496\\_45852/](https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-gaiani_analisi_difesa_inviare_armi_allucraina_una_scelta_per_litalia_totalmente_scellerata/5496_45852/)

<sup>117</sup> “Un mese dopo l'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, alcuni funzionari russi hanno sostenuto erroneamente che il fondo di investimento Rosemont Seneca di Hunter Biden avesse finanziato un presunto programma biologico militare del Pentagono in Ucraina. Igor Kirillov, il capo delle Forze armate russe per la Difesa chimica, biologica e radioattiva, ha dichiarato durante un briefing del 24 marzo 2022 che «il fondo d'investimento Rosemont Seneca di Hunter Biden, figlio del presidente degli Stati Uniti Joe Biden, ha finanziato il programma biologico militare del Pentagono in Ucraina». Kirillov ha aggiunto che le società affiliate a Hunter Biden e al Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti erano coinvolte nell'attuazione del programma.

Il 7 aprile, anche lo storico Franco Cardini, in un'intervista all'agenzia di stampa Adnkronos solleva dubbi sulla veridicità della versione ucraina di Bucha:

“I paragoni sono pericolosi e quando Zelensky nomina Guernica vuole mandarci il messaggio che Bucha è stata vittima di un eccidio simile alla strage compiuta, secondo lui, dai bombardamenti tedeschi e fascisti durante la guerra civile spagnola, un atto barbarico attribuito a Franco ma su cui ancora oggi restano molti dubbi”. “Guernica – prosegue Cardini – fu bombardata dai tedeschi e dai fascisti, ma ironia della sorte, Zelensky ha nel proprio apparato militare gruppi che si richiamano con precisione al nazismo... Noi per Bucha abbiamo accettato come oro colato la versione ucraina e quando anche persone autorevoli come Toni Capuozzo<sup>118</sup> ci hanno detto che ci sono molte cose che non tornano, abbiamo avuto la possibilità di compiere due scelte: di ridere o indignarci. Ma figurarci se Capuozzo sta con Putin”<sup>119</sup>.

A distanza di qualche mese dal massacro, nonostante una pluralità di inchieste che attestano la responsabilità dei russi<sup>120</sup>, in uno scritto intitolato “La macchina del consenso”<sup>121</sup> Capuozzo afferma che:

“La sola idea che Bucha fosse stata una fiera dell'orrore, con crimini commessi dall'occupante e dall'occupato, ha meritato non risposte ma insulti. C'erano i buoni per definizione, e i cattivi per definizione” e che “ha contato, in Ucraina, il lungo digiuno dell'informazione sui teatri di guerra, e l'addio al mestiere di una generazione di vecchi inviati [...] che avevano consapevolezza dei trabocchetti, dalla strage di Račak in Kosovo in su”.

## L'ampio filone delle narrazioni relative alle sanzioni alla Russia

Uno dei temi chiave su cui si sono concentrate molte delle narrazioni strategiche del Cremlino nel corso di questi 11 mesi di guerra è quello relativo alle nuo-

---

Le dichiarazioni di Kirillov contengono diverse affermazioni false. In primo luogo, non ci sono prove che gli Stati Uniti stiano sviluppando armi biologiche nei laboratori ucraini. In secondo luogo, non ci sono prove che Metabiota, un'azienda di biotecnologie con sede negli Stati Uniti, abbia mai fornito attrezzature destinate ai presunti laboratori biologici gestiti dal Pentagono in Ucraina o altrove. Gli Stati Uniti forniscono aiuti ai laboratori ucraini dal 2005, quando il Ministero della Salute ucraino e il Pentagono hanno firmato un accordo volto a limitare la minaccia del bioterrorismo”. Per il debunking completo di questa e di altre fake news si veda <https://www.newsguardtech.com/it/special-reports/centro-di-monitoraggio-della-disinformazione-sul-conflitto-russia-ucraina-oltre-100-siti-pro-putin-e-le-10-false-narrazioni-piu-diffuse/>

<sup>118</sup> <https://www.imolaoggi.it/2022/04/05/bucha-capuozzo-posta-il-video-della-polizia-ucraina-dove-sono-i-morti/>

<sup>119</sup> [https://www.adnkronos.com/storico-cardini-paragone-zelensky-pericoloso-su-bucha-dubbi-come-su-guernica\\_1tkta37kOhfPbf5EUEfSGd?refresh\\_ce](https://www.adnkronos.com/storico-cardini-paragone-zelensky-pericoloso-su-bucha-dubbi-come-su-guernica_1tkta37kOhfPbf5EUEfSGd?refresh_ce)

<sup>120</sup> <https://www.ilfoglio.it/esteri/2022/12/31/news/i-cacadubbi-di-bucha-4807872/>

<sup>121</sup> Toni Capuozzo, “La macchina del consenso” in *Guerra in Ucraina. Cause, Conseguenze, Retrosceca*, op. cit., pag 45.

ve sanzioni<sup>122</sup> che l'Unione Europea ha imposto alla Russia dopo il riconoscimento, da parte di Mosca, delle autoproclamate repubbliche separatiste di Luhansk e Donetsk il 21 febbraio 2022 e dopo l'invasione dell'Ucraina il 24 febbraio 2022.

I pacchetti sanzionatori<sup>123</sup> finora adottati comprendono misure restrittive mirate (sanzioni individuali), sanzioni economiche e misure in materia di visti. Le sanzioni economiche mirano a provocare gravi conseguenze per la Russia a causa delle sue azioni e a ostacolare efficacemente le capacità russe di proseguire l'aggressione. Le sanzioni individuali riguardano le persone responsabili del sostegno, del finanziamento o dell'attuazione di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina o le persone che traggono beneficio da tali azioni.

La principale narrazione relativa alle sanzioni diffusa dai media pro-Cremlino, ripresa ampiamente anche in Italia è che l'economia russa è abbastanza forte da resistere all'effetto delle sanzioni e che, al contrario, sarebbe l'Occidente stesso a esserne il più colpito<sup>124</sup>.

Uno studio dell'Università di Yale<sup>125</sup> dimostra in realtà come le sanzioni stiano funzionando e come l'attività economica in Russia sia in declino e la cessazione di relazioni economiche di lungo periodo, come ha ammesso anche recentemente Elvira Nabiullina, governatrice della Banca Centrale russa, sta avendo un impatto negativo sull'intero sistema economico della Federazione.

In novembre, parlando alla Duma, Nabiullina aveva sottolineato come l'impatto delle sanzioni occidentali sull'economia russa, senza cedimenti alla propaganda putiniana, stessero facendo male all'intero sistema economico della Russia. Per sopravvivere, era stato il consiglio spassionato di allora, il sistema banca-imprese russo avrebbe dovuto cambiare e attuare trasformazioni strutturali di tipo radicale, indispensabili per sopravvivere almeno sul mercato domestico<sup>126</sup>.

Venendo alle presunte conseguenze per l'Occidente e per il nostro Paese, nei media italiani una narrazione pro-Cremlino che trova ampio spazio è quella relativa al suicidio economico e alla de-industrializzazione dell'Italia a causa delle sanzioni imposte da Washington e Bruxelles.

Il messaggio, lanciato dalla portavoce del Ministero degli Esteri russo Maria Za-

---

<sup>122</sup> Esse si aggiungono alle misure in vigore imposte alla Russia a partire dal 2014 a seguito dell'annessione della Crimea e della mancata attuazione degli accordi di Minsk. <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/sanctions/restrictive-measures-against-russia-over-ukraine/sanctions-against-russia-explained/>

<sup>123</sup> Per una cronistoria di tutte le misure restrittive adottate dalla UE nei confronti della Russia in relazione all'Ucraina si rimanda a: <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/sanctions/restrictive-measures-against-russia-over-ukraine/history-restrictive-measures-against-russia-over-ukraine/>

<sup>124</sup> <https://www.linkiesta.it/2022/08/sanzioni-propaganda-cremlino-fatti-bugie/>

<sup>125</sup> [https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=4167193](https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=4167193)

<sup>126</sup> Gianluca Zapponini, "Quante ombre sul Pil russo. Nabiullina alza il velo di Putin", *Formiche online*, 31 gennaio 2023, <https://formiche.net/2023/01/russia-ucraina-guerra-pil-putin/>

kharova, diffuso anche da diversi attori italiani tra cui Marinella Mondaini<sup>127</sup> de *L'AntiDiplomatico*, contiene anche un'altra narrativa strategica chiave promossa dal Cremlino, ossia quella della sovranità perduta<sup>128</sup>, presentando l'Italia come il burattino degli Stati Uniti e dell'Unione Europea.

La narrazione relativa alla "sovranità perduta" è il racconto di una perdita di potere mirata a erodere la fiducia dell'opinione pubblica italiana nella democrazia. Per quale motivo ci si dovrebbe preoccupare di elezioni e processi democratici se il potere è in mano a forze straniere potenti?

Per ciò che attiene al presunto suicidio economico dell'Italia un rapporto redatto dal Capo Economista di Confindustria, pubblicato nella primavera del 2022, afferma che l'impatto diretto delle sanzioni alla Russia sull'economia italiana è complessivamente modesto<sup>129</sup>.

Anche il direttore del *Fatto Quotidiano* Marco Travaglio, in un articolo sul giornale da lui diretto del 2 settembre 2022, sostiene che "le sanzioni dell'Europa contro la Russia [...] si sono rivelate sanzioni contro l'Europa, mentre alla Russia non fanno un baffo" e che "a dissanguarsi è l'Unione Europea, per la gioia degli unici beneficiari di questa follia collettiva: gli Usa"<sup>130</sup>.

Sempre nello stesso articolo, oltre a sostenere l'inutilità delle sanzioni, Travaglio afferma che "i russi mantengono il controllo del Sud-Est ucraino" e che "la controffensiva di Kiev esiste solo sui giornali della propaganda atlantista, l'economia russa tiene botta e Putin appare ben saldo".

In realtà la controffensiva ucraina in settembre esiste e due mesi più tardi porterà alla liberazione complessiva di circa 74.443 chilometri quadrati di territorio occupato dalle truppe russe (un'area pari al 25 per cento della superficie dell'Italia)<sup>131</sup>.

Accanto a queste narrazioni sulle sanzioni se ne sono sviluppate altre, come quelle relative alla sicurezza energetica e alla sicurezza alimentare<sup>132</sup>.

È importante sottolineare come le sanzioni non bloccano le esportazioni e le transazioni relative ai prodotti alimentari e agricoli.

---

<sup>127</sup> Marinella Mondaini, "La Nato chiamò. Il suicidio economico dell'Italia visto da Mosca", *L'AntiDiplomatico*, 7 settembre 2022, [https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-la\\_nato\\_chiam\\_il\\_suicidio\\_economico\\_dellitalia\\_visto\\_da\\_mosca/40832\\_47250/](https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-la_nato_chiam_il_suicidio_economico_dellitalia_visto_da_mosca/40832_47250/)

<sup>128</sup> <https://euvsdisinfo.eu/it/narrazioni-principali-nella-disinformazione-pro-cremlino-parte-terza-la-sovranita-perduta/>

<sup>129</sup> [https://www.confindustria.it/wcm/connect/0956ae04-3246-4af3-b09e-5c3f2e37dbfd/Italian\\_economic\\_outlook\\_2022\\_2023\\_Summary+and+main+conclusions\\_020422\\_Confindustria.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-0956ae04-3246-4af3-b09e-5c3f2e37dbfd-o0xXw.L](https://www.confindustria.it/wcm/connect/0956ae04-3246-4af3-b09e-5c3f2e37dbfd/Italian_economic_outlook_2022_2023_Summary+and+main+conclusions_020422_Confindustria.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-0956ae04-3246-4af3-b09e-5c3f2e37dbfd-o0xXw.L)

<sup>130</sup> <https://www.peacelink.it/conflicti/a/49228.html>

<sup>131</sup> <https://www.ilfoglio.it/esteri/2022/11/16/news/il-fatto-racconta-la-guerra-come-putin-vorrebbe-fosse-vero-4661572/>

<sup>132</sup> Sul tema della disinformazione legata alla sicurezza alimentare si veda l'articolo "La Disinformazione fomenta l'insicurezza alimentare": <https://euvsdisinfo.eu/it/la-disinformazione-fomenta-linsicurezza-alimentare/>

Questa circostanza è stata ribadita nella riunione del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022 dai leader dell'Unione Europea che hanno sottolineato che la Russia è l'unica responsabile della crisi alimentare mondiale e che le sanzioni dell'UE non colpiscono i prodotti alimentari e agricoli. La sicurezza alimentare e l'accessibilità economica dei prodotti alimentari sono una priorità fondamentale per l'UE e i suoi Stati membri. Le sanzioni dell'UE non incidono sulla sicurezza alimentare e riguardano solo gli scambi bilaterali tra l'UE e la Russia, non il commercio internazionale<sup>133</sup>.

I messaggi disinformativi sul tema energetico e alimentare hanno iniziato a circolare quando il Cremlino si è reso conto che la guerra si sarebbe protratta più a lungo di quanto inizialmente previsto.

L'obiettivo chiave di queste narrazioni diffuse dai canali di disinformazione e propaganda pro-Cremlino era sostanzialmente quello di dissuadere la comunità internazionale dal sostenere l'Ucraina. Come ha giustamente osservato *EU vs Disinfo*:

“Uno strumento particolarmente odioso è stato quello di usare il cibo come arma e di colpire le comunità più vulnerabili, tenendole essenzialmente in ostaggio. In particolare, i canali di disinformazione pro-Cremlino hanno cercato di convincere il mondo che l'Occidente è responsabile del deterioramento della sicurezza alimentare in tutto il mondo e dell'aumento dei prezzi dei prodotti di base come il grano o l'olio di girasole. La Russia cerca attivamente di convincere il pubblico mondiale che le sanzioni internazionali imposte alla Russia sono la causa dell'impennata dei prezzi di cibo e carburante”<sup>134</sup>.

Uno dei messaggi di disinformazione legato alla crisi alimentare che ha trovato maggior diffusione nei media pro-Cremlino sostiene che l'Occidente favorisce le esportazioni di grano dall'Ucraina con il pretesto di “garantire la sicurezza alimentare ai Paesi più poveri del mondo”, ma in realtà tutto va agli stessi Paesi europei e solo il 5% va ai Paesi più poveri<sup>135</sup>. Questa narrazione è stata ripresa in Italia il 2 ottobre 2022 da *L'AntiDiplomatico*<sup>136</sup>.

---

<sup>133</sup> <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/sanctions/restrictive-measures-against-russia-over-ukraine/sanctions-against-russia-explained/>

<sup>134</sup> <https://euvsdisinfo.eu/still-at-war-russias-disinformation-targeting-ukraine/?highlight=SANCTIONS>

<sup>135</sup> Se consultiamo il database del Black Sea Grain Initiative Joint Coordination Centre (<https://www.un.org/en/black-sea-grain-initiative/vessel-movements>), relativo al 23 settembre, dei 203 carichi, meno della metà – solo 92 – erano diretti verso i Paesi dell'UE. La maggior parte era diretta verso altri Paesi come Turchia, Egitto, Cina e India. Ciò non significa che queste siano le loro destinazioni finali, poiché il grano sarà ridistribuito da alcuni di questi porti ad altri Paesi.

<sup>136</sup> [https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-adesione\\_del\\_donbass\\_nella\\_federazione\\_russa\\_il\\_discorso\\_integrale\\_in\\_italiano\\_di\\_vladimir\\_putin/40832\\_47465/](https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-adesione_del_donbass_nella_federazione_russa_il_discorso_integrale_in_italiano_di_vladimir_putin/40832_47465/)

## Le narrazioni sui referendum di Donetsk, Kherson e Zaporizhzhia

Organizzare referendum fasulli per coprire il tentativo di espansione imperiale con l'illusione della democrazia o, quantomeno, della "volontà popolare" è diventato un *modus operandi* per il Cremlino sin dal 2014.

Nel caso dei referendum di Donetsk, Kherson e Zaporizhzhia del settembre 2022, le differenze rispetto alla Crimea sono lo sfondo di sette mesi di guerra molto sanguinosa, di orrende atrocità<sup>137</sup> commesse dalle forze armate russe, di aperti appelli al genocidio contro l'Ucraina e di migliaia di vittime.

Il "referendum" è un tentativo di "legittimare" l'annessione di territori di uno Stato sovrano. L'obiettivo è quello di fermare la contro-operazione dell'Ucraina, sostenendo che l'esercito ucraino attaccherebbe "il territorio russo".

I referendum sono stati progettati per far sembrare che le forze armate ucraine stiano attaccando la Russia. Putin e il suo regime cercano disperatamente di vendere al pubblico russo la mobilitazione come un atto di difesa di territori della Russia.

Il 1° giugno 2022, ospite della trasmissione televisiva di Rai1 *Porta a Porta* condotta da Bruno Vespa, il giornalista Gian Micalessin in collegamento da Luhansk nega l'occupazione russa in Donbas, parlando di referendum e di guerra civile:

"Qui non parlerei di zona occupata, è una zona controllata dagli indipendentisti filorussi sin dal 2014, ci sono stati dei referendum, ci sono 2 milioni di persone nel Luhansk, 4 milioni nel Donetsk che sono dalla parte russa, quindi non è una zona occupata. [...] in questa zona è molto diffuso il sostegno per i russi che sono visti come liberatori, non sono visti come occupanti"<sup>138</sup>.

Alla giornalista Iryna Kashchey che cerca di spiegare come le repubbliche cosiddette indipendentiste di Luhansk e Donetsk, LNR e DNR siano state create da Mosca con lo stesso stratagemma dei finti referendum, poi replicato qualche mese più tardi a Kherson, Zaporizhzhia e a Donetsk e che i russi siano a tutti gli effetti degli occupanti, Micalessin risponde "che ci sono stati 8 anni di guerra civile", ricorrendo a una consolidata narrazione disinformativa del Cremlino.

Quando la Kashchey chiede a Micalessin, se in quanto giornalista di Sputnik, conosca il campo di concentramento Izolyatsia<sup>139</sup> di Donetsk dove i russi dal 2014 torturano giornalisti ucraini, militanti politici e civili, Micalessin sostiene di non conoscere Izolyatsia e soprattutto di non scrivere per Sputnik Italia!<sup>140</sup>

---

<sup>137</sup> <https://euvsdisinfo.eu/it/la-realta-costruita-sulle-menzogne-i-100-giorni-della-guerra-di-aggressione-russa-in-ucraina/>

<sup>138</sup> A partire dal minuto 55 <https://www.raiplay.it/video/2022/05/Porta-a-Porta-fd63f8a1-495a-4efb-a4ea-44d96f43bcd9.html>

<sup>139</sup> Halya Coynash, "Donbas militant responsible for secret Donetsk 'concentration camp' goes on trial in Ukraine", Kharkiv Human Rights Protection Group, 03.09.2019 <https://khpg.org/en/1567472962>

<sup>140</sup> [https://web.archive.org/web/20221219163205/https://it.sputniknews.com/author\\_gian\\_micalessin/](https://web.archive.org/web/20221219163205/https://it.sputniknews.com/author_gian_micalessin/)

Venendo nello specifico alle narrazioni legate ai nuovi “referendum”, quelli del settembre 2022 in Donbas e nelle regioni di Zaporizhzhia e Kherson, è interessante sottolineare come anche Italia ci sono stati dei media che hanno amplificato la narrazione della legittimità di referendum avvenuti in territori occupati militarmente dal Cremlino (territori che peraltro l’esercito di Kyiv stava riconquistando, e che quindi non erano neppure sotto il pieno controllo delle forze di occupazione).

Il 26 settembre, in un articolo pubblicato su *l’AntiDiplomatico*<sup>141</sup> Eliseo Bertolasì sosteneva che non c’erano soldati russi che puntavano le armi contro gli abitanti di Donbas, Zaporizhzhia e Kherson per costringerli a votare al referendum e che queste persone non vogliono vivere con Kyiv, che li bombarda e li massacra, ma con la Russia che li aiuta<sup>142</sup>.

Una realtà ben diversa da quella descritta dagli ucraini che erano in contatto con amici e parenti nei territori occupati, che raccontavano di gruppi di uomini armati di fucili Kalashnikov, accompagnati da una persona con un’urna elettorale portatile, che andavano di porta in porta nei condomini e nelle case.

Anche il sito di “informazione alternativa” *Byoblu* in un articolo del 30 settembre 2022<sup>143</sup> sottolinea che:

“il Presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin, ha preso la decisione di riconoscere i territori di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia in conformità con i principi e le norme del diritto internazionale, riconoscendo e confermando il principio di uguaglianza e autodeterminazione dei popoli, sancito dalla Carta delle Nazioni Unite, tenendo conto della volontà degli abitanti della regione in un referendum. Dopo la schiacciante vittoria del “sì” all’annessione alla Federazione russa dei territori ucraini controllati dalla Russia, è tutto pronto al Cremlino per la cerimonia ufficiale che sancirà l’ingresso nella Federazione delle nuove entità territoriali. Alle 15 ora di Mosca, le 14 in Italia, il presidente Vladimir Putin parteciperà all’evento, decretando di fatto l’ufficialità della transizione del 15% circa del territorio ucraino alla Russia. Il Parlamento russo potrebbe ratificare l’annessione già il 4 ottobre prossimo. A Kherson la percentuale di «sì» all’annessione è stata dell’87%; a Luhansk il 98,4%; a Zaporizhzhia il 93,1%; a Donetsk il 99,2%. La cerimonia di oggi al Cremlino segna la seconda annessione alla Russia dopo quella del 2014, quando 120mila persone accolsero la Crimea di ritorno alla Federazione. I documenti rilevano che il Presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin, ha preso la decisione di riconoscere i territori di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia in conformità con i principi e le norme del diritto internazionale, riconoscendo e confermando il princi-

---

<sup>141</sup> [https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-testimoniaanza\\_esclusiva\\_da\\_donetsk\\_ai\\_colleghi\\_che\\_diffondono\\_fake\\_dico\\_fate\\_come\\_me\\_venite\\_qui/5496\\_47415/](https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-testimoniaanza_esclusiva_da_donetsk_ai_colleghi_che_diffondono_fake_dico_fate_come_me_venite_qui/5496_47415/)

<sup>142</sup> <https://euvsdisinfo.eu/report/inhabitants-of-donbas-zaporizhzhia-and-kherson-oblasts-want-freely-join-with-russia>

<sup>143</sup> <https://www.byoblu.com/2022/09/30/alle-14-ora-italiana-la-cerimonia-di-annessione-dei-nuovi-territori-alla-russia/>

pio di uguaglianza e autodeterminazione dei popoli, sancito dalla Carta delle Nazioni Unite, tenendo conto della volontà degli abitanti della regione in un referendum”.

## **Le narrazioni sulla *proxy war* e sull'accerchiamento della Russia dovuta all'allargamento della NATO**

Quella della *proxy war*, ossia della guerra per procura degli americani e della NATO contro la Russia in Ucraina è una delle narrazioni del Cremlino e dei media pro-Cremlino più frequentemente riprese anche in Italia da media e intellettuali.

Lo storico Luciano Canfora, nel già citato saggio “L’ipocrisia dell’Occidente che crea deserti e poi li chiama pace”, definisce l’aggressione russa in Ucraina una guerra fra Stati Uniti e NATO da una parte e la Russia dall’altra, con l’Ucraina nel ruolo di agente provocatore:

“Si sapeva da tempo che la NATO voleva provocare. Come ha detto Papa Francesco l’Alleanza Atlantica «abbaiava ai confini della Russia». Volevano provocare perché? Perché la Russia è tuttora una potenza militare temibile e nell’immensa Siberia ha anche le famose terre rare, che fanno molta gola. Il problema era sfasciare la Federazione Russa”<sup>144</sup>.

Anche il filosofo Diego Fusaro sostiene che quella in Ucraina sia una guerra di Stati Uniti e NATO contro la Russia al fine di distruggerla e farne una colonia americana.

“La realtà dei fatti è che l’Ucraina, con l’appoggio di forze para-naziste, sta cercando di spostarsi verso l’Occidente, la NATO e verso l’ordine mondiale americano-centrico. [...] In questo caso si tratta dell’ignobile espansione dell’Occidente verso Oriente in funzione anti-russa. L’obiettivo ultimo è distruggere la Russia per farne una colonia americana”<sup>145</sup>.

Il 28 novembre 2022 in un’intervista rilasciata al portale *Mow Mag*, anche Daniele Lazzeri, chairman del think-tank “Il nodo di Gordio” rilancia la tesi della guerra per procura affermando:

“Sono molti gli Stati europei che iniziano a chiedersi – magari sommessamente – se davvero valga la pena morire per Kiev. Finora, Washington e Bruxelles hanno combattuto una “*proxy war*”, una guerra per procura, dove – per l’appunto – a morire si è mandato il popolo ucraino. Mi chiedo per quanto a lungo ancora sarà possibile sostenere di fronte al mondo l’ennesima ipocrisia dell’Occidente...”<sup>146</sup>.

---

<sup>144</sup> Luciano Canfora, “L’ipocrisia dell’Occidente che crea deserti e poi li chiama pace” in *Guerra in Ucraina. Cause, Conseguenze, Retroscena*, op. cit., pag.40

<sup>145</sup> <https://web.archive.org/web/20230110200706/https://www.ilgiornale.it/news/politica/parenzo-putin-despota-fusaro-guerra-colpa-nato-2013578.html>

<sup>146</sup> Roberto Vivaldelli, “Russia sponsor del terrorismo? L’esperto Lazzeri: «Scelta scellerata del Parlamento europeo. Si rischia la guerra aperta». E su Zelensky... Aveva ragione Orsini?” in *Wow Magazine*, 28 novembre 2022 <https://mowmag.com/attualita/russia-sponsor-del-terrorismo-l-esperto-lazzeri-scelta-scellerata-del-parlamento-europeo-si-rischia-la-guerra-aperta-e-su-zelensky-aveva-ragione-orsini>

Spesso legata al tema della *proxy war* vi è la narrazione sul presunto accerchiamento della Russia da parte della NATO. Una delle giustificazioni addotte dal Cremlino per giustificare l'invasione su larga scala del 24 febbraio 2022 può essere sintetizzata in questo assunto: "Data l'aggressiva espansione della NATO, la Russia si trova ora accerchiata da nemici e si vede costretta a difendersi".

Il sito *EU vs Disinfo*, in un articolo pubblicato il 24 gennaio 2022, ossia un mese prima dell'avvio dell'Operazione Militare Speciale, offriva un esaustivo *debunking* di questa falsa narrativa:

"Nessun paese o alleanza sta tramando per invadere la Russia. Nessuno sta minacciando la Russia. In realtà, l'UE e l'Ucraina sono convinte sostenitrici dell'ordine di sicurezza europeo costituito. È importante ricordare che la Russia è il più vasto paese al mondo dal punto di vista geografico, con una popolazione di oltre 140 milioni di persone, e possiede il più grande esercito al mondo, nonché il più alto numero di armi nucleari. Risulta pertanto paradossale dipingerla come un paese sotto una grave minaccia. In termini geografici, meno di un sedicesimo del confine terrestre della Russia lambisce i territori dei membri della NATO. Dei 14 paesi confinanti con la Russia, appena cinque sono membri della NATO. Inoltre, nessuna tesi potrebbe suggerire che la violenza militare sia l'unica soluzione. Sono presenti diverse organizzazioni internazionali, accordi bilaterali e piani a cui la Russia può partecipare instaurando un dialogo collaborativo e pacifico, ad esempio aderendo al quadro e ai regimi di controllo delle armi dell'OSCE. L'UE mantiene aperti i canali di comunicazione con la Russia quale aspetto integrante della politica dell'UE nei confronti della Russia basata su cinque principi guida. Non mancano infatti piani consolidati per la comunicazione. Tuttavia, quale paese sovrano, l'Ucraina ha tutto il diritto di scegliere le proprie politiche e alleanze. La nozione che la Russia possa esercitare il potere di veto sulle decisioni sovrane dell'Ucraina non ha alcun fondamento. A tale proposito, né l'UE né la NATO affermano di poter imporre un veto su quali Stati possono diventare membri dell'Organizzazione del trattato di sicurezza collettiva (OTSC), poiché non sono parti di quel trattato"<sup>147</sup>.

La narrazione relativa all'allargamento della NATO e all'accerchiamento della Russia come causa dell'aggressione russa ha avuto una notevole eco mediatica in Italia, specie dopo la richiesta inoltrata nel maggio 2022 da Svezia e Finlandia, paesi confinanti con la Russia, di aderire all'Alleanza Atlantica.

Molti opinionisti e analisti *mainstream*, anziché sottolineare come fosse stata la guerra in Ucraina e la minaccia del nucleare da parte della Russia ad aver spinto Helsinki e Stoccolma a voler rafforzare la propria sicurezza, hanno ribadito il mito della NATO belligerante confondendo causa ed effetti dell'invasione su larga scala del Cremlino.

---

<sup>147</sup> <https://euvsdisinfo.eu/it/la-disinformazione-sullattuale-conflitto-russia-ucraina-sette-miti-sfatati/>

Mosca ha più volte minacciato conseguenze “tecnico-militari” in caso di adesione alla NATO di Finlandia e Svezia, portando diversi commentatori italiani a paventare un imminente rischio di *escalation* e espansione del conflitto<sup>148</sup>. Ad aprile 2022, il professor Orsini dice che l’ingresso di nuovi paesi nella NATO è “un pericolo enorme per l’umanità”, portando come esempio la Seconda Guerra Mondiale, che secondo il professore è scoppiata non per volontà di Adolf Hitler, ma “perché erano state stipulate delle alleanze militari simili o addirittura peggiori dell’alleanza della NATO”<sup>149</sup>. Orsini continua:

“Maggiore è il numero di paesi europei ai confini con la Russia o vicino alla Russia che entrano nella NATO, maggiore è la probabilità di una catastrofe nucleare [...] e che scoppi la Terza Guerra Mondiale [...]. L’umanità in questo momento ha un interesse: che il maggior numero di paesi non entri nella NATO. Anzi: sarebbe interesse dell’umanità che uscissero dalla NATO tutti quei paesi che sono vicini ai confini con la Russia [...]. L’interesse dell’umanità è contrario all’interesse della NATO”<sup>150</sup>.

Questa narrazione è stata proposta anche da altri rappresentanti del mondo accademico, fra cui Donatella Di Cesare, docente di filosofia teoretica presso l’Università La Sapienza. Nel maggio 2022, infatti, Di Cesare scrive su Twitter che “l’intempestiva annessione di Svezia e Finlandia alla NATO sarebbe una *escalation* ulteriore, una sfida alla Federazione Russa, un atto di guerra mentre si finge di parlare di pace. Prima delle paure di svedesi e finlandesi c’è l’esigenza di una coabitazione dei popoli europei”<sup>151</sup>.

Narrazioni contrarie all’ingresso di Svezia e Finlandia nella NATO sono state diffuse anche dai media più radicali: secondo un articolo pubblicato su *Geopolitica.ru* nel maggio 2022, l’adesione di Finlandia e Svezia alla NATO sarebbe “uno sconsiderato atto di destabilizzazione” nonché una delle strade che porta verso la

---

<sup>148</sup> Di seguito, alcuni esempi delle dichiarazioni di Maria Zakharova, portavoce del Ministero degli Affari Esteri della Federazione Russa, e Sergei Lavrov, ministro degli affari esteri russo, sulla possibilità di adesione di Finlandia e Svezia alla NATO: Dmitry Malov, “V MID Rossii otreagirovali na vozmozhnoye vstupleniye v NATO Shvetsii i Finlyandii” [Il Ministero degli Esteri russo ha reagito al possibile ingresso nella NATO di Svezia e Finlandia], *Rossiyskaya Gazeta*, 25 febbraio 2022, <https://www.gazeta.ru/politics/news/2022/02/25/17346595.shtml>; Ministero degli Affari Esteri russo, 25 febbraio 2022, 16:39 [https://twitter.com/mfa\\_russia/status/1497234734765780997](https://twitter.com/mfa_russia/status/1497234734765780997); “Russia warned Finland, Sweden of consequences of joining NATO, diplomat says”, *TASS*, 20 aprile 2022 <https://tass.com/world/1440259>; “Russia to take military-technical measures if Finland joins NATO, says Foreign Ministry”, *TASS*, 12 maggio 2022, <https://tass.com/politics/1450057>; “Russia to take measures if Finland joins NATO says Lavrov”, *TASS*, 18 gennaio 2023, <https://tass.com/politics/1563913>.

<sup>149</sup> Si veda: Alessandro Orsini, Puntata 29/04/2022, *Accordi e Disaccordi*, NOVE, 29 aprile 2022, [https://www.facebook.com/watch/live/?ref=watch\\_permalink&v=692325898743414](https://www.facebook.com/watch/live/?ref=watch_permalink&v=692325898743414); “Orsini: “Quando un paese entra nella Nato io piango”, *Adnkronos*, 29 aprile 2022, [https://www.adnkronos.com/orsini-quando-un-paese-entra-nella-nato-io-piango\\_6adFPBJSp0IuQmoAS7h5ym](https://www.adnkronos.com/orsini-quando-un-paese-entra-nella-nato-io-piango_6adFPBJSp0IuQmoAS7h5ym)

<sup>150</sup> *Ibidem*.

<sup>151</sup> Donatella Di Cesare. Post su Twitter. 12 maggio 2022, 12:21, <https://twitter.com/didonadice/status/1524696156051324929>

guerra nucleare. Secondo l'autore, gli Stati Uniti starebbero addirittura corrompendo funzionari del governo svedese e finlandese per far sì che i due paesi aderiscano alla NATO. In conclusione, "Washington e la NATO stanno intenzionalmente allargando un conflitto che è stato deliberatamente provocato".<sup>152</sup>

## **Narrazioni sulla presunta minaccia nucleare dell'Ucraina alla Federazione Russa** (a cura di Lorenzo Crippa)

L'Ucraina – e con essa il sostegno statunitense e occidentale – è stata particolarmente criticata e più volte descritta come un attore irresponsabile che può portare alla catastrofe nucleare. Questo è emerso chiaramente in una narrazione lanciata dal Ministero della Difesa russo a ottobre 2022, secondo cui l'Ucraina preparava una cosiddetta "bomba sporca"<sup>153</sup>.

Un articolo apparso sulla testata *Saker Italia* nell'ottobre 2022 rilancia la narrazione di Mosca, prendendo di mira l'Alleanza Atlantica: secondo l'autore, la NATO "sta perdendo, e lo sa" e "l'Egemonia Anglosionista" cerca dunque di usare la bomba sporca per "creare il caos totale e sperare che ne esca qualcosa di vantaggioso"<sup>154</sup>.

Le narrazioni su un presunto programma nucleare ucraino sostenuto dall'Occidente sono d'altronde state utilizzate dal governo russo sin dai primi mesi del conflitto per giustificare l'invasione<sup>155</sup>. Una retorica simile ha trovato spazio anche in Italia: parlando su *La7* nel marzo 2022, Fiammetta Cucurnia, moglie del defunto

---

<sup>152</sup> Paul Craig Roberts (trad. it di Costantino Ceoldo), "I neocon stanno preparando il mondo per la guerra nucleare", *Geopolitica.ru*, 06 maggio 2022, <https://www.geopolitika.ru/it/article/i-neocon-stanno-preparando-il-mondo-la-guerra-nucleare>

<sup>153</sup> Per la diffusione iniziale della narrazione sulla bomba sporca, si veda: "Kiyevskiy rezhim gotovit provokatsiyu s gryaznoy bomboy na Ukraine" [Il Regime di Kiev Prepara una Provocazione con una Bomba Sporca in Ucraina], *Ria Novosti*, 23 ottobre 2022, <https://ria.ru/20221023/provokatsiya-1825967691.html>; Ministero della Difesa russo, Post su Telegram, 23 ottobre 2022, 12:38, [https://t.me/mod\\_russia/21117](https://t.me/mod_russia/21117); Jacopo Barigazzi, "Russia defense chief makes unfounded claims of Kyiv ready to use dirty bomb", *Politico*, 23 ottobre 2022, <https://www.politico.eu/article/ukrainw-russia-vladimir-putin-volodymyr-zelenskyy-defense-chief-claims-of-kyiv-dirty-bomb/>; "Shoigu pozvonil ministram SSHA i Britanii, govovil pro gryaznuyu bombu" [Shoigu Ha Chiamato i Ministri degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, Ha Parlato della Bomba Sporca], *Radio Svoboda*, 23 ottobre 2022, <https://www.svoboda.org/a/shoigu-pozvonil-ministram-frantsii-i-britanii-govovril-pro-gryaznuyu-bombu/32097022.html>; Ministero degli Affari Esteri russo, Post su Twitter, 24 ottobre 2022, 16:10, [https://twitter.com/mfa\\_russia/status/1584547788335251462?s=20&t=ELWZICB3WW8g8LQ8rIb22g](https://twitter.com/mfa_russia/status/1584547788335251462?s=20&t=ELWZICB3WW8g8LQ8rIb22g).

<sup>154</sup> Articolo apparso su *The Saker.is*, tradotto in italiano da Raffaele Ucci. "Alcuni pensieri sulla tesi della bomba sporca e sulla funzione dell'odio", *Saker Italia*, 25 ottobre 2022, <https://sakeritalia.it/ucraina/alcuni-pensieri-sulla-tesi-della-bomba-sporca-e-sulla-funzione-dellodio/>

<sup>155</sup> Si veda: David E. Sanger, "Putin Spins a Conspiracy Theory That Ukraine Is on a Path to Nuclear Weapons", *New York Times*, 23 febbraio 2022, <https://www.nytimes.com/2022/02/23/us/politics/putin-ukraine-nuclear-weapons.html>; "O yaderno-oruzheynykh vozmozhnostyakh Ukrainy" [Sulle Possibilità di Armi Nucleari Dell'Ucraina], *TASS*, 6 marzo 2022, <https://tass.ru/mezhdunarodnaya-panorama/13983851>

Giulietto Chiesa, tenta di spiegare l'invasione russa citando come fonte l'agenzia di Stato russa TASS, secondo cui "gli ucraini sostanzialmente stavano facendo l'arma nucleare [...] con l'ausilio degli americani"<sup>156</sup>.

Nell'ottobre 2022, alcuni ambienti hanno inoltre criticato duramente il presidente ucraino Volodymyr Zelensky per aver - secondo una narrazione falsa - richiesto all'Occidente un attacco nucleare preventivo contro la Russia. Quest'ultima narrazione è emersa da una dichiarazione di Zelensky presso il *Lowy Australian Institute* sulla necessità di sferrare "attacchi preventivi" (o "colpi preventivi") contro la Russia per dissuaderla dall'usare armi nucleari. La dichiarazione di Zelensky, tuttavia, non faceva alcun riferimento ad attacchi di tipo nucleare e, secondo un successivo chiarimento del suo staff, il presidente ucraino intendeva insistere sulla necessità di adottare sanzioni preventive contro la Russia.

Ciononostante, secondo una narrazione promossa dall'Ambasciata russa in Italia, Zelensky aveva invitato "i suoi padroni in Occidente a lanciare un attacco nucleare preventivo sulla Russia"<sup>157</sup>. Questa interpretazione è stata condivisa anche da Gianandrea Gaiani, direttore del sito online *Analisi Difesa*, che nell'ottobre 2022 dice di avere l'impressione "che Zelensky stia un po' uscendo dai binari in cui gli americani vorrebbero tenerlo", affermando che qualche giorno prima il presidente ucraino "aveva fatto riferimento alla necessità di un attacco preventivo nucleare della NATO contro la Russia"<sup>158</sup>.

Di nuovo, nel gennaio 2023, il Servizio di intelligence estera russo (*Sluzhba Vneshnej Razvedki* - SVR) ha accusato l'Ucraina di accumulare armi e munizioni all'interno delle proprie centrali nucleari. Il comunicato ufficiale del SVR, che dice di augurarsi che "nessuno a Kiev pensi di far esplodere intenzionalmente tali depositi per convincere gli Stati Uniti e i loro alleati a fornire più armi e munizioni", è stato poi rilanciato in Italia da diverse piattaforme, quali la pagina dell'Ambasciata russa in Italia e *L'AntiDiplomatico*<sup>159</sup>.

---

<sup>156</sup> Intervento di Fiammetta Cucurnia. "Guerra in Ucraina, Fiammetta Cucurnia: "Per la Tass Ucraini stavano costruendo bomba nucleare con aiuto degli americani", *Non è l'Arena*, La7, 6 marzo 2022, <https://www.la7.it/nonelarena/video/guerra-in-ucraina-fiammetta-cucurnia-per-la-tass-ucraini-stavano-costruendo-bomba-nucleare-con-aiuto-06-03-2022-427221>.

<sup>157</sup> Ambasciata della Federazione Russa in Italia. Post su Twitter. 08 ottobre 2022, 14:18, <https://twitter.com/rusembitaly/status/1578721416459194368?s=20&t=FvxNMdkYCwzqHEiRxwmrag>.

<sup>158</sup> Gaiani effettivamente dice che Zelensky, dopo aver chiesto attacchi preventivi contro la Russia, si è "corretto, si è un po' rimangiato quel che aveva detto". L'interpretazione di Gaiani rimane comunque molto estensiva, visto che Zelensky non ha mai fatto riferimento esplicitamente a un attacco nucleare o alla NATO. Si veda: Gianandrea Gaiani, "Minaccia nucleare, Gianandrea Gaiani: «Zelensky sta uscendo dai binari in cui gli americano vorrebbero tenerlo»", *Coffee Break*, La7, 10 ottobre 2022, <https://www.la7.it/coffee-break/video/minaccia-nucleare-gianandrea-gaiani-zelensky-sta-uscendo-dai-binari-in-cui-gli-americano-vorrebbero-10-10-2022-455101>.

<sup>159</sup> Per il comunicato originale del SVR si veda: S. Ivanov, "Kiyev uchitsya u mezhduarodnykh terroristov [Kiev Impara Dai Terroristi Internazionali]", Servizio di Intelligence Esterna della Federazione Russa, 23 gennaio 2023, <http://www.svr.gov.ru/smi/2023/01/kiyev-uchitsya-u-mezhduarodnykh-terroristov.htm>. Per la sua diffusione in Italia, si veda: Ambasciata della Federazione Russa in Italia, Post su Facebook. 23 gennaio

## Conclusioni e prospettive

Le narrazioni strategiche sulla guerra in Ucraina promosse dall'ecosistema di disinformazione e propaganda filo-Cremlino – spesso divulgate da attori italiani, consapevolmente, inconsapevolmente, o mossi da autentica convinzione – continuano a esercitare una influenza notevole sui dibattiti politici, mediatici e culturali italiani. Un settore significativo della società italiana, anche se per ora minoritario, sembra abbracciare alcuni dei più importanti miti della propaganda russa sulla guerra.

Un sondaggio Eurobarometer del maggio 2022 ha rilevato che il 21% degli italiani non ritiene che la responsabilità primaria per la guerra sia da attribuire alla Russia. Mentre il 34 % non condivide la scelta di finanziare la fornitura di armi per l'Ucraina.

Occorre tuttavia sottolineare che l'ampia diffusione nella società italiana di narrative strategiche filo-Cremlino e anti-occidentali non può essere ricondotta soltanto alle pur massicce azioni di influenza promosse da Mosca per molti anni nel nostro paese. Essa è anche un fenomeno endogeno, generato da ideologie anti-moderne, tuttora molto influenti in Italia, ostili al liberalismo, al libero mercato e alla scienza<sup>160</sup>.

Come è stato evidenziato in questo studio, la macchina della propaganda del regime putiniano diffonde narrazioni false e fuorvianti per confondere l'opinione pubblica italiana circa le cause e l'andamento della guerra in Ucraina, e per offuscare la verità sulla natura espansionista e neo-imperiale della politica estera russa. Molte narrazioni strategiche promosse dal Cremlino mirano anche a spargere sfiducia e ostilità nei confronti dell'Occidente, degli Stati Uniti, della NATO e dell'Unione Europea, nonché a delegittimare e screditare la democrazia liberale.

Per difendere efficacemente il sistema-Italia dalle campagne di disinformazione e propaganda condotte dalla Russia e da altre potenze straniere autocratiche occorre adottare una strategia culturale di lungo termine, coinvolgendo il sistema mediatico, il mondo della scuola, le università, gli istituti di formazione degli organismi civili e militari dello Stato, gli istituti culturali, i think-tank, e le organizzazioni della società civile. Una tale strategia di contrasto dovrebbe, in particolare, prevedere i seguenti componenti:

- 1) Il contrasto, con strumenti culturali e di informazione e conoscenza, alle narrazioni strategiche false e fuorviati promosse dalla macchina di propaganda russa e di altre potenze autocratiche.

---

2023, 17:49, <https://www.facebook.com/ambrusitalia/posts/pfbid0dWnLaoVNp7WqfqJjCKsVR2TWPn16XwyVZ1ibgh3fuBedpmA5owKJfvjsMKxMuJPil>; ««Kiev impara dai terroristi internazionali»: le ultime rivelazioni dell'intelligence russa», *L'Antidiplomatico*, 24 gennaio 2023, [https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-kiev\\_impara\\_dai\\_terroristi\\_internazionali\\_le\\_ultime\\_rivelazioni\\_dellintelligence\\_russa/45289\\_48543/](https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-kiev_impara_dai_terroristi_internazionali_le_ultime_rivelazioni_dellintelligence_russa/45289_48543/)

<sup>160</sup> Luciano Pellicani, *L'Occidente e i suoi nemici*, Rubbettino, Sovieria Mannelli, 2015, p. 128.

- 2) La difesa dei valori e delle istituzioni della democrazia liberale e della società aperta - sul piano culturale, della comunicazione e dell'istruzione - dagli attacchi cognitivi condotti da Stati autocratici ( e da movimenti politici autoritari di matrice populista o estremista).
- 3) La promozione, nell'ambito del sistema scolastico, del pensiero critico come strumento di contrasto alla disinformazione e alla manipolazione.
- 4) La diffusione, nell'opinione pubblica, di una maggiore conoscenza e consapevolezza della politica interna ed estera di potenze autocratiche revisioniste, come la Russia, la Cina e l'Iran, e delle minacce che esse rappresentano per i diritti umani dei propri cittadini, e potenzialmente anche per la pace e la sicurezza internazionale.
- 5) La promozione, nel mondo della scuola, nelle università e nel sistema mediatico, di una cultura scientifica delle relazioni internazionali, della geopolitica e degli studi strategici, nonché di una moderna cultura della sicurezza nazionale.